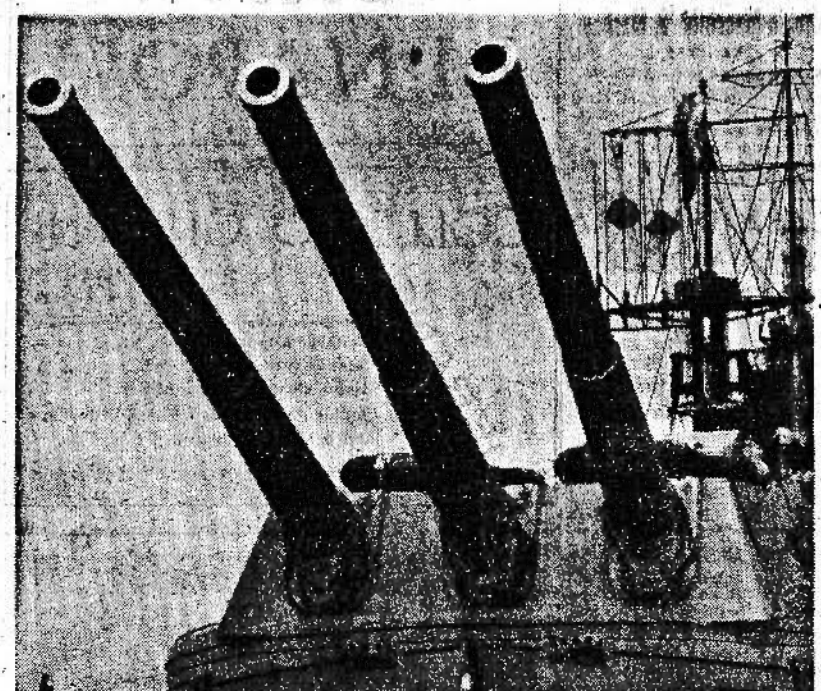


10 GIUGNO: TERZO ANNUALE DELL'INTERVENTO

L'Italia celebra le glorie della Marina



Le armi della Marina vigilano sui mari della Patria (Foto Luca)

Contributo di sangue d'armi di volontà

Si compiono tre anni dall'entrata dell'Italia nella guerra guerreggiata. Moralmente noi eravamo già a fianco della Germania, prima ancora dello scoppio del conflitto nel settembre del '39, prima ancora della firma del Patto di acciaio, prima ancora della crisi di Monaco, quando, nell'autunno del '38, Mussolini riuscì ad evitare la confagrazione europea, sostenendo in pieno le rivendicazioni germaniche di fronte alla Cecoslovacchia e ai suoi potenti sobillatori. Che il posto dell'Italia in questo grande urto di forze storiche continentali fosse immediatamente chiaro non solo nella coscienza del nostro popolo, ma anche in quella del nemico, che di fatto, durante tutto il periodo della nostra non-belligeranza, ebbe nei nostri riguardi un contegno ostile e - se ce n'era bisogno - col modo di esercitare il blocco nei nostri riguardi ci dette una prova di più di quanto

questa guerra fosse per noi inevitabile. L'indipendenza italiana era una illusione che poteva rimanere in piedi solo fin quando gli inglesi, per interesse o per pusillanimità, evitavano di usare contro noi la loro formidabile potenza nel Mediterraneo. Ma appena le circostanze avessero permesso o consigliato loro di usare e abusare della superiorità tecnica e strategica conseguita nel nostro mare, all'Italia sarebbe rimasta un'unica alternativa: piegare il collo sotto il giogo anglosassone, o spezzare questo giogo con la forza. Mussolini scelse la seconda via, che era la sola degna dell'onore dell'Italia.

La storia dei primi tre anni di guerra è quella della lotta per liberarsi da questo giogo al quale gli inglesi avevano lavorato durante tre secoli. L'impresa alla quale si accingevano le nostre Forze Armate era dunque delle più ardue e una via vera e propria, per quanto severa, che non sarà costretto a riconoscere la meravigliosa abnegazione, la furente volontà con la quale esse vi si sono accinte. Dopo Dunkerque gli inglesi gridarono «al tradimento» - proprio essi che erano così miserabilmente fuggiti dal campo di battaglia di Flandra, offrendo il fianco dei belgi e dei francesi all'accerchiamento germanico, e si sentirono disorientati nel Mediterraneo quando, in una situazione di grande inferiorità in confronto a quelle che erano le premesse del loro Stato Maggiore. Questo contava infatti sulla flotta francese per neutralizzare la flotta italiana e potere invece dedicare le proprie forze alla guerra in Atlantico. Ma ben presto si vide come la fuga dell'Europa avesse messo in realtà gli inglesi in condizioni particolarmente favorevoli. Chiusi nella loro isola, come la tartaruga dentro la sua corazza, avevano la possibilità di concentrare tutte le loro energie per difendersi dal solo punto vulnerabile del loro impero: a Suez. Con la caduta della Francia e la scomparsa del fronte europeo, avvenne dunque questo: che tutte le forze dell'impero inglese furono concentrate contro l'Italia. Gli inglesi si illusero, perciò, di avere presto e facilmente partita vinta nel Mediterraneo: l'enorme impero britannico, con la sua seconda esperienza di guerra marittima e coloniale, impegnato per mare e in Africa contro un'Italia giovane e inesperta. Una partita da vincersi ad occhi chiusi! Invece, dopo tre anni, «l'enorme impero» può bensì registrare un successo: esso è riuscito a conquistare la costa dell'Africa settentrionale, ha provvisoriamente messo al sicuro Suez. Ma a che prezzo?

Ha dovuto chiamare al soccorso l'esiguitissimo alleato americano; ha dovuto riconoscere nuovi diritti ai già eliminati alleati francesi; non ha potuto difendere la navigazione nell'Atlantico; ha, soprattutto, dovuto assistere impotente al crollo delle sue secolari posizioni in Asia orientale e nel Pacifico. Tutto questo è costato alla superba Inghilterra il tentativo di schiacciare l'Italia. Sono tre anni che Churchill promette al suo paese e ai suoi alleati, che, appena vinta la guerra nel Mediterraneo, ristabilirà le sorti dell'impero in Asia, nell'Atlantico e in America; correrà in aiuto della Russia; metterà fine alla guerra sottomarina. Ma intanto è sempre inchiodato alle soglie d'Italia, ai baluardi d'Italia e la vecchia speranza di una decisiva vittoria mediterranea ogni giorno gli appare più manifestamente irrealizzabile.

Questa è la dura, ma alta missione che la storia ha riservato all'Italia in questa guerra. Il popolo italiano aveva coscienza sin dal primo giorno delle difficoltà, dei sacrifici che lo attendevano; e ha dato, da ogni giorno la prova di possedere la forza morale per sostenerli sino alla fine. Sono tre anni di gloriosa milizia che oggi il popolo italiano compie, fermo, semplice, sereno, ordinato come sempre. E nessuno e niente potrà spostarlo di una linea dalla sua posizione di combattimento.

Il messaggio di Riccardi ai marinai d'Italia

«Il vostro cuore di prodi sarà sempre degno di una Patria grande, Roma, 9 giugno»

Il Sottosegretario di Stato alla Marina ha indirizzato ai marinai d'Italia il seguente messaggio:
Marinai d'Italia, offrendo all'ideale romano eroico, definitiva realizzazione, fedeli al vostro dovere, voi da tre anni, ininterrottamente, strenuamente, eroicamente, combattete sui mari un nemico che ha fatto di tutto - senza riuscirci - per frenare il vostro ardimento.
Vibranti di furissima fede, avete tracciato la via maestosa indicata dalla storia: questa via voi state percorrendo senza sosta. Dura è la lotta, ma il coronamento. Alle aspirazioni, quando sacrosante, lo spirito offre soltanto soluzione di certezza.
Marinai d'Italia, voi celebrate la vostra giornata nella maniera più degna e più cara al soldato: combattendo!
Celebrazione di gloria già consacrata, celebrazione di un valore già proclamato.
La lotta è ancora lunga e dura, così come dura è la vostra volontà di cammino, profonda la consapevolezza della meta, indubbia la fede.
So con certezza che il vostro cuore di prodi sarà sempre degno di una Patria grande.
Saluto al RE.
Saluto al DUCE.
ARTURO RICCARDI

Eroica dedizione dei nostri equipaggi

Con la legittima ferezza di aver compiuto il proprio dovere e con la fredda determinazione di continuare la lotta in difesa della Patria, la Marina italiana celebra la sua giornata. In tutte le sedi a terra e sulle navi, in forma solenne, verranno consegnate le decorazioni ai prodi che si sono battuti ed alle famiglie dei marinai caduti nell'adempimento del più alto dovere. In tre anni di guerra, la nostra Marina ha compiuto sforzi mirabili. Impegnata contro un nemico che ha fatto della potenza navale l'arma della sua egemonia mondiale, la Marina italiana ha scritto, nella storia del conflitto attuale, pagine fulgidissime a Punta Stilo, a Capo Teulada, nel canale di Sicilia, nelle acque di Creta, nella baia di Alessandria e nella mediterranea base di Gibilterra. Il nemico, che ha tentato ogni volta di scalfire le azioni della nostra Marina: ma le perdite parziali ammesse dall'Armistigoglio britannico, stanno a provare l'efficacia delle nostre formazioni navali e l'ardimento degli equipaggi che, pur in condizioni di inferiorità numerica, hanno costretto ogni volta il nemico alla fuga. Fuori del Mediterraneo, nostre unità sommergibili hanno partecipato alla guerra sottomarina ed imponente è stato il contributo italiano alla lotta contro il naviglio avversario malgrado la prudenza dei britannici. La flotta inglese, per quanto potente, ha evitato il combattimento navale e malgrado le condizioni strategiche che hanno imposto alle nostre unità una intensa attività operativa meno appariscente, ma non per questo, meno efficace ai fini della guerra.

Settore greco-balcanico. In Libia, come in Albania, in Grecia come in Dalmazia, nelle isole dell'Egeo e del Dodecaneso, i rifornimenti alle truppe operanti ed ai presidi di occupazione potevano giungere dalla Madrepatria solo attraverso vie di comunicazione marittime. Durante tre anni, la nostra Marina ha mantenuto regolarmente a proteggere il traffico dei nostri convogli. Basterebbe questo risultato conseguito, malgrado la superiorità potenziale del nemico, per conferire alle nostre unità ed agli equipaggi un titolo di gloria. Per giungere a tanto, la nostra Marina ha dovuto frangere le proprie forze, distribuendole su diverse rotte a protezione di centinaia di convogli, esposti agli attacchi concentrati di forze nemiche. Malgrado la disparità delle forze, aggravata dalla dispersione dei convogli, la nostra Marina ha sempre rifiutato e respinto, ogni volta che l'occasione si è presentata, l'offesa nemica, ed anche quando le nostre unità si sono trovate a fronteggiare forze superiori in numero ed in armamento, sono passate all'attacco costringendo l'avversario a desistere. L'episodio del comandante Ciala-Fulgo, che ha lanciato il Sagittario contro una formazione navale avversaria, è uno dei superbi esempi di ardimento e di perizia bellica, di cui va orgogliosa la Marina italiana.



La Medaglia d'oro Antonio Toscano, ammiraglio di Divisione, disperse in combattimento

uno dei superbi esempi di ardimento e di perizia bellica, di cui va orgogliosa la Marina italiana.

I rifornimenti in Africa

Il compito più importante affidato alla Marina italiana, è stato certamente quello di assicurare il servizio logistico delle forze operanti in Africa Settentrionale. La rotta del traffico fra la Madrepatria e le basi libiche, crenatiche e tunisine, si trovava esposta alla offesa aerea e navale nemica che poteva muovere da Malta, da Alessandria e da altri porti e aerodromi algerini; compito gravato con il sopraggiungere nel Mediterraneo delle forze aeree e navali nordamericane che consentivano al nemico la possibilità di compensare le perdite subite con nuove unità di riserva. La protezione di ogni convoglio, che salpa da un porto italiano, impegnava una dura battaglia, che è stata dignitosa ed eroica dei nostri comandanti e della totale dedizione degli instancabili equipaggi.

Più ardua ancora la parte toccata alla Marina per la battaglia della Tunisia, poiché la rotta obbligata del Canale di Sicilia, veniva a trovarsi stretta nella morsa del sistema angloamericano, di cui Malta e Bone erano le basi principali. Unità leggere di superficie, aerei e sottomarini insidiavano la navigazione dei preziosi convogli italiani ed ogni sciagurato disastro, per le nostre unità di scorta una vera «sfida alla morte» accettata con serena disciplina e portata a termine con eroismo. L'atto che ha richiesto una somma di sacrifici diurni di eroismi anonimi consacrati dai 17.500 uomini caduti o dispersi - e nella guerra del mare i dispersi sono quasi sempre caduti - oltre i quali mille ufficiali e 2200 marinai della marina mercantile che, inquadri nella Marina da guerra, hanno condiviso i pericoli e sacrifici la gloria dei marinai. Le perdite subite durante questi 36 mesi di guerra, non hanno menomato la nostra Marina, sempre integra nelle armi e nei cuori. I nostri marinai ed i nostri ufficiali sanno che altre lotte e altri sacrifici li attendono, ed in memoria dei camerati eroicamente caduti e delle navi scomparse in combattimento, fanno oggi - Giornata della Marina - il sacrosanto giuramento di essere degni della tradizione marinara italiana.

Un profilo di Mussolini

«Sulla situazione dell'Impero fascista non è stata detta l'ultima parola»

Isaiahu, 9 giugno
Il giornale Haber, annunciando la pubblicazione di alcuni estratti del libro del Duce, Perlo con Bruno, traccia un profilo di Mussolini dalla prima giovinezza fino al conseguimento della sua potenza politica.
Il giornale, dopo aver illustrato l'attività giovanile del Duce, scrive che tutti gli errori del nostro Paese, sono lieto di poterli eliminare grazie alla coraggiosa opera del Capo del Governo della nuova nazione italiana. Accennato alla guerra di Etiopia e alla fondazione dell'Impero, l'articolo, ispirato dalla situazione attuale, dice che non è ancora stata detta l'ultima parola sulla sorte dell'Impero italiano, poiché la guerra continuerà a dare sorprese e non darà specialmente nei riguardi dell'Italia.

L'INTREPIDO PRESIDIO DI PANTELLERIA NON RISPONDE ALLA INTIMAZIONE DI RESA

L'isola resiste alle continue offese dal cielo e dal mare. Una unità nemica colpita - Diciannove aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 9 giugno il seguente Bollettino N. 1110.
Il presidio dell'isola di Pantelleria, che durante la giornata di ieri, ha subito un ininterrotto attacco aereo, non ha risposto all'intimazione di resa fatta dal nemico.

L'isola è stata anche bombardata violentemente da una grossa formazione navale: una unità nemica è stata colpita da nostri velivoli d'assalto.

Durante gli attacchi aerei sono stati distrutti 5 velivoli nemici dalle batterie contraeree e 10 dai cacciatori del 53.º stormo.

Sulle coste meridionali della Sicilia la caccia tedesca abbattuta 2 «Spitfire». Un'incursione avversaria su Carbonara e dintorni causava il crollo di qualche fabbricato e alcuni incendi; si deplorano pochi feriti; colpiti dalla reazione contraerea, 2 apparecchi cadevano l'uno a Calasetta e l'altro a S. Anteo (Cagliari).

Dopo l'occupazione inglese di Tunisi, l'isola di Pantelleria era logicamente destinata a subire l'urto del nemico, ansioso di distruggere questo ostacolo sulle rotte del Canale di Sicilia. Così, dopo alcuni bombardamenti preliminari cominciati il 9 maggio, il nemico ha iniziato un'intensa offensiva aerea con ritmo sempre più serrato, che, in questi ultimi giorni, ha toccato vertici di estrema violenza. Scoppi palese dell'offensiva è quello di sfaccare le difese e le energie del presidio, per costringerlo alla resa o minimizzare la resistenza nell'eventualità di uno sbarco.

Ma la valorosa guarnigione dell'isola ha accettato con forte animo la lotta ed ha controatteso le offese con tale strenua volontà, da rendere fallaci tutte le previsioni nemiche. Dal 9 maggio a ieri l'isola ha subito quattro bombardamenti dal mare e ben 140 distinti attacchi aerei con un ritmo medio, negli ultimi 12 giorni, di non meno di 22 azioni diurne, mentre nelle ultime 9 notti le azioni aeree nemiche si sono susseguite ininterrottamente, affinché i difensori non avessero tregua.

L'offesa avversaria ha naturalmente prodotto molti danni, alla cui pronta riparazione gruppi di valorosi si sono infaticabilmente prodigati sotto l'impeto stesso dei bombardamenti. Le batterie navali e antiaeree dell'isola hanno controatteso senza posa gli attacchi nemici infliggendo all'avversario la perdita di 116 aerei sicuramente abbattuti, oltre ad una nave duramente colpita.

La popolazione dell'isola resiste storicamente a fianco dei soldati, dei marinai, degli azzurri, dei militi, sopportando fieramente i sacrifici e le privazioni imposte dallo stringente assedio aereo.

Intanto nella ancor più lontana isola di Lampedusa, da ogni lato circondata dal nemico, il piccolo ma valoroso presidio ha già vittoriosamente respinto un tentativo di sbarco ed ha fatto provare all'avversario quanto dura dovrà essere la lotta se vorrà impadronirsi di queste nostre piccole ma solide posizioni avanzate.

La difesa aerea dell'isola assediata. Come è stata centrata una nave - Strage di caccia nemici.

La nostra aviazione, che dal l'inizio dell'offensiva nemica contro Pantelleria conduce alla resistenza dell'eroico presidio, ha ieri contrastato efficacemente l'azione di preponderanti forze aeree e navali nemiche che assediavano la roccaforte. Pattuglie di cacciatori in crociera di protezione sull'isola hanno avvistato nel corso della mattinata una formazione navale nemica a nord-ovest di Pantelleria. In seguito alla segnalazione confermata da pattuglie di velivoli

inviati in esplorazione, è partito da una nostra base avanzata un reparto aereo d'assalto munito di bombe alari, cioè aganciato sotto le ali, scortato da cacciatori. Le formazioni di aerei hanno raggiunto le navi nemiche nei pressi della isola. Lo spazio delle bombe è stato effettuato a tutto volo. Alcuni incrociatori leggeri, scortati da numerosi cacciatorpediniere, procedevano in linea di fila al largo dell'isola. Una unità, colpita in pieno, si fermava e riprendeva più tardi la navigazione a velocità ridotta. Non meno di 50 «Spitfire» si sono avventurati sugli assaltatori, che in aspri combattimenti hanno abbattuto un aereo nemico.

Nel frattempo un'altra nostra formazione sopravvenuta nel cielo di Pantelleria per proteggere dall'incessante martellamento aereo, hanno impegnato battaglia con un ingente numero di «Spitfire» e di «Lynx» di scorta ai quadrimotori da bombardamento pesante. Nei combattimenti che si sono protratti con furioso accanimento sull'isola e sul mare, sono stati abbattuti otto «Spitfire» e un «Lynx» mentre altri tre «Spitfire» sono stati probabilmente abbattuti e ventidue efficacemente mitragliati.

SULLE COSTE D'ITALIA

Il soldato vigila pronto alla battaglia

Roma, 9 giugno
Che ancora dopo tre anni di lotta, gli inglesi abbiano ottenuto in Italia dei successi con un'offensiva dei nervi è apparso ucraino. Il popolo inglese, da secoli abituato alla prosperità e agli agi, non può comprendere forse la nostra accanita abitudine alla sofferenza, la nostra maschia resistenza al dolore. Eppure le prove di questi ultimi tempi avrebbero dovuto aprire gli ottuficati occhi britannici.

Qualche barlume di chiarezza nel valutare gli italiani da parte inglese, s'è visto nella campagna di Tunisia. Ivi i nostri soldati, che erano stati così spesso considerati con «spietata sufficienza», si sono improvvisamente dimostrati leoni, improvvisamente soltanto per i giornalisti e per i radiodiffusori anglosassoni, però, non certo per i veri combattenti, di qualunque Nazione, che avevano già

conosciuto l'impeto eroico del soldato italiano.

Anche i più accaniti denigratori, coloro che smazzavano parole occupando il tempo dei soldati tedeschi in Africa, tentando con volgare quanto ignava manovra di ignorare finanche la presenza delle nostre truppe, hanno dovuto a un tratto occuparsi di questo fronte d'Italia che con le sue gesta si collocava al livello dei più valorosi combattenti, di questo soldato che, anche quando i reparti germanici dovevano soggiacere alla schiacciante forza del numero, resisteva ancora, solo contro l'avversa fortuna e il preponderante nemico.

Soldati uguali a quelli dell'Algeria, ad ogni ora, ogni fredda decisione il nemico sul territorio della Patria. Questa è la tremenda partita a cui sono chiamati gli anglo-americani. Non c'è offensiva aerea terribile e distruggere i punti di minaccia di Lusinghe che possano scalfire la granitica volontà del soldato d'Italia. Il combattente italiano vigila sulle coste e guarda alla battaglia con lo stesso animo di Tukuma e di Pont du Fash: quello che alla resa preferì il sacrificio e l'ultimo combattente, con l'ultima cartuccia lanciò al nemico l'ultima sfida.

I soldati italiani che sul suolo tunisino tanto impressionarono i comandanti e le truppe delle armate d'America e d'Inghilterra sono pronti, sulle sponde della penisola e delle isole, alla lotta di sfaccata e trascinante nemica.

I delittuosi bombardamenti delle città e i mitragliamenti delle laboriose infermi campagne potranno trarre innocenti vittime umane e distruggere i punti monumenti, rovine edifici e danneggiare raccolti, costituire anche un peso per la situazione dell'industria bellica, ma non riusciranno mai a toglierci il patrimonio più sacro della nostra razza, quello che dovrà decidere di questa guerra: il valor militare in difesa del patrio suolo.

Il Principe di Piemonte a Livorno

Livorno, 9 giugno
Ieri mattina il Principe di Piemonte è giunto nella nostra città, ricevuto dalle autorità cittadine.
L'augusto Principe si è subito recato nelle località che la barbara ferocia dei «gangsters» dell'aria avevano colpito. Ovunque il Principe si è recato, la popolazione gli ha, con spontanea dimostrazione, significato la riconoscenza per la visita compiuta.

L'eroico contributo dei marinai mercantili

DECEDUTI O SCOMPARSI PER CAUSE DI GUERRA:
Ufficiali 578
Comuni 1828
Ferie 618
DECORATI AL VALLORE MILITARE:
Medaglie d'oro 2
Medaglie di bronzo 141
Croci di guerra 12
Lion militare 1111
Encomi solenni 245



Chi dà il danaro allo Stato dà armi alla Patria. Chi presta il danaro allo Stato pensa e provvede ai propri figli. La Patria conta sui risparmiatori.

LE SENTINELLE

TRENTASEI MESI DI LOTTA

Le imprese delle nostre armi esaltate dalla stampa tedesca

L'Italia è tutta un formidabile baluardo presidiato da intatte forze militari e spirituali

Berlino, 9 giugno. Alla vigilia dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, tutta la stampa tedesca rileva il significato militare, politico e morale della storica decisione del 10 giugno 1940.

Sul fronte orientale non hanno avuto luogo i combattimenti degni di rilievo. Nei combattimenti svoltisi durante gli ultimi quattordici giorni nel settore della testa di ponte del Kuban, i sovietici, che vi hanno impiegato 13 divisioni e 3 brigate di fanteria, 8 gruppi corazzati e poderose forze aeree, hanno subito perdite assai gravi di uomini e di materiali.

Velivoli da combattimento in questa hanno distrutto ieri, davanti alle coste orientali del Mar d'Azov, 47 battelli da sbarco sovietici.

Nel settore centrale del fronte orientale, durante un tentativo compiuto dai sovietici di bombardare nostri aeroplani e centri di rifornimento, sono stati abbattuti 75 velivoli e distrutti 15 aerei.

Una fabbrica di esplosivi salta in aria nel Maryland

125 operai estratti fino ad ora dalla macerie. Numerosi altri addetti mancano all'appello

Una tremenda esplosione è avvenuta in una fabbrica di esplosivi nel Maryland. Il disastro si verificò in un reparto delle officine "Triumph", dove si producevano i ricambi per il motore di un aereo.

Una serie di spaventose esplosioni si è succeduta per oltre mezz'ora, tutto distruggendo. L'opera di salvataggio ha potuto fare ben poco di fronte ai tremendi effetti del disastro.

La migliore dimostrazione di questa adesione cinese alle direttive di Nanchino è di Tokio, e dell'avversione alla politica di Chiang Kai-shek e all'ulteriore sottomissione al dominio anglo-americano.

La stazione dell'Aviazione riferisce che il comandante Moussa Abdul Kader è stato deportato di 5000 lire palestinesi in una strada centrale di Gerusalemme.

Il capitano del proscritto Sekou, recentemente incagolato ed affondato sulle coste turche del Mediterraneo per evitare una mina erante, giunto in questo porto ha raccontato come si svolse il disastro.

Un treno carico di inglesi saltato in aria nell'Irak

Numerosissimi morti e centinaia di feriti - Bombe lacrimogene contro dimostranti ebrei a Tel Aviv - La Palestina in preda al brigantaggio

In seguito ad un nuovo atto di sabotaggio, un treno della linea Bagdad-Bassora, carico di truppe britanniche, è saltato in aria presso Mahmudiyah a 50 km. a sud della capitale irachena.

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

L'aviazione rossa ha perduto centoquarantun aerei in un giorno

Quarantasette battelli da sbarco affondati nel Mare d'Azov - Le forze che attaccavano la testa di ponte del Kuban decimate dalla resistenza germanica

Berlino, 9 giugno. Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel fronte orientale non hanno avuto luogo i combattimenti degni di rilievo. Nei combattimenti svoltisi durante gli ultimi quattordici giorni nel settore della testa di ponte del Kuban, i sovietici, che vi hanno impiegato 13 divisioni e 3 brigate di fanteria, 8 gruppi corazzati e poderose forze aeree, hanno subito perdite assai gravi di uomini e di materiali.

Velivoli da combattimento in questa hanno distrutto ieri, davanti alle coste orientali del Mar d'Azov, 47 battelli da sbarco sovietici.

Nel settore centrale del fronte orientale, durante un tentativo compiuto dai sovietici di bombardare nostri aeroplani e centri di rifornimento, sono stati abbattuti 75 velivoli e distrutti 15 aerei.

Una fabbrica di esplosivi salta in aria nel Maryland

125 operai estratti fino ad ora dalla macerie. Numerosi altri addetti mancano all'appello

Una tremenda esplosione è avvenuta in una fabbrica di esplosivi nel Maryland. Il disastro si verificò in un reparto delle officine "Triumph", dove si producevano i ricambi per il motore di un aereo.

Una serie di spaventose esplosioni si è succeduta per oltre mezz'ora, tutto distruggendo. L'opera di salvataggio ha potuto fare ben poco di fronte ai tremendi effetti del disastro.

La migliore dimostrazione di questa adesione cinese alle direttive di Nanchino è di Tokio, e dell'avversione alla politica di Chiang Kai-shek e all'ulteriore sottomissione al dominio anglo-americano.

La stazione dell'Aviazione riferisce che il comandante Moussa Abdul Kader è stato deportato di 5000 lire palestinesi in una strada centrale di Gerusalemme.

Il capitano del proscritto Sekou, recentemente incagolato ed affondato sulle coste turche del Mediterraneo per evitare una mina erante, giunto in questo porto ha raccontato come si svolse il disastro.

Un treno carico di inglesi saltato in aria nell'Irak

Numerosissimi morti e centinaia di feriti - Bombe lacrimogene contro dimostranti ebrei a Tel Aviv - La Palestina in preda al brigantaggio

In seguito ad un nuovo atto di sabotaggio, un treno della linea Bagdad-Bassora, carico di truppe britanniche, è saltato in aria presso Mahmudiyah a 50 km. a sud della capitale irachena.

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

La migliore dimostrazione di questa adesione cinese alle direttive di Nanchino è di Tokio, e dell'avversione alla politica di Chiang Kai-shek e all'ulteriore sottomissione al dominio anglo-americano.

La stazione dell'Aviazione riferisce che il comandante Moussa Abdul Kader è stato deportato di 5000 lire palestinesi in una strada centrale di Gerusalemme.

Il capitano del proscritto Sekou, recentemente incagolato ed affondato sulle coste turche del Mediterraneo per evitare una mina erante, giunto in questo porto ha raccontato come si svolse il disastro.

Un treno carico di inglesi saltato in aria nell'Irak

Numerosissimi morti e centinaia di feriti - Bombe lacrimogene contro dimostranti ebrei a Tel Aviv - La Palestina in preda al brigantaggio

In seguito ad un nuovo atto di sabotaggio, un treno della linea Bagdad-Bassora, carico di truppe britanniche, è saltato in aria presso Mahmudiyah a 50 km. a sud della capitale irachena.

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

UN'ALTA TESTIMONIANZA CONTRO I BARBARI

bombardamento di Grosseto in una lettera del vescovo Galeazzi

Terrificanti episodi del lunedì di Pasqua in cui il nemico innalzò sulla pacifica città il monumento dell'odio e della morte

Milano, 9 giugno. Domenica prossima sarà in vendita in tutta Italia l'opuscolo "L'alta testimonianza contro i barbari", una pubblicazione edita dal Sindacato del giornalismo, in occasione del centenario della guerra dell'Italia contro l'Inghilterra. Il volume, riccamente illustrato e al quale hanno collaborato le maggiori personalità politiche e giornalistiche dell'Italia, della Germania e della Francia, è un documento di alta importanza.

La migliore dimostrazione di questa adesione cinese alle direttive di Nanchino è di Tokio, e dell'avversione alla politica di Chiang Kai-shek e all'ulteriore sottomissione al dominio anglo-americano.

La stazione dell'Aviazione riferisce che il comandante Moussa Abdul Kader è stato deportato di 5000 lire palestinesi in una strada centrale di Gerusalemme.

Il capitano del proscritto Sekou, recentemente incagolato ed affondato sulle coste turche del Mediterraneo per evitare una mina erante, giunto in questo porto ha raccontato come si svolse il disastro.

Un treno carico di inglesi saltato in aria nell'Irak

Numerosissimi morti e centinaia di feriti - Bombe lacrimogene contro dimostranti ebrei a Tel Aviv - La Palestina in preda al brigantaggio

In seguito ad un nuovo atto di sabotaggio, un treno della linea Bagdad-Bassora, carico di truppe britanniche, è saltato in aria presso Mahmudiyah a 50 km. a sud della capitale irachena.

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

La diga di Hassan Aga presso Adana è crollata in seguito all'aumento volume delle acque dovuto allo scioglimento delle nevi delle montagne del Tauro.

Due dighe crollate nel territorio turco

Ingenieri danni arrecati alla agricoltura del paese

Offerta di impiego e di lavoro

A MAGAZZINIERE uomo dedito ufficio appaltamento stesura bilanci, cauzioni, ecc. Scrivere Casella 17 in Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

ASSUMIAMO tre giovani commesse, due giovani commesse per chiostro, una buona ragazza. Ghisardi 9, ore diciannove.

Il paladino Cioberti

"Italiani, ricordatevi che siete nati principi e destinati a regnare moralmente sul mondo,"

Alorché l'edificio nazionale è già rito e mancino solo la copertura e i rifinitimenti, il cavalier d'Aspido, dopo un patto esame, può concludere che l'Italia è ormai fatta e restan da fare gli Italiani: come a dire, giust' appunto, che la casa è costruita e occorrerà pensare agli inquilini. Ma fosse oltutto sino a quel giorno, uno come Cioberti avrebbe giudicato quella frase per lo meno eretica, e sarebbe stata ancora una ragione atta a non fare intendere tra loro i due piemontesi.

Signori e capitani nati

Fare gli Italiani? Ma che si scherza? Se una cosa sa veramente, Cioberti, è colla colata di sopra d'ogni certezza e d'ogni filosofia, è che gli Italiani non fatti da un pezzo, anzi da secoli, e fatti benissimo: modelli esemplari, formidabili, che il mondo ha da stupire e gloriarne. A furia di studiare i fatti loro, di conoscere il loro passato, questa è la verità inattuabile che splende di luce meridiana: gli Italiani, non solo vengono difilato dall'antichità con virtù incomparabili, e se mai con quel tanto di trasandato che è contrassegno dei nobili, ma son nati signori e capitani, con la sorte, cui debbono rassegnarsi, di dare il passo e la batuffa. «Italiani, qualunque siano le vostre miserie, ricordatevi che siete nati principi, e destinati a regnare moralmente sul mondo». Nell'estilo, cioè a dicitura, può veder questa marcia degli Italiani attraverso i secoli, come un corteo sfiorante tessuto su un arazzo. Magari da vicino non se n'ha la percezione; ma potresti, come lui, o un angolino di via francese o belga, o svizzera, insomma forestiera, e la visione vi farà cadere a ginocchi. E questa verità è bene che in Italia si diffonda e si propaghi, altrimenti è inutile far programmi d'avvenire. Gli Italiani, per uscire dal senno, han bisogno di inchiodarsi in mente che sono stati sempre padroni, devon convincersi del loro storico primato, come d'una maledizione o stella che li segua. E, a momenti, nemmeno d'avvenire è il caso di parlare: piuttosto, necessario sarà che si rendan conto davvero del loro passato, del carico di gloria che portano sulle spalle. Sicché, pure il parlar di «speranza d'Italia», come fa il Baibo, par quasi un non senso. Speranze? Ma questa Italia ha certezze inimitabili, ha diritti doveri precisi, ha un compito, una missione. Idèio le ha detto: «Tu hai da far qualcosa ai popoli, ti dà un posto di guardia, inutile che vi ti sottragga o te ne scordi. Hai da insegnare l'ebacco e il catechismo; voglio che tu sia donna di estro e di casa, che ami le fantasie e non le ubbie, che, insomma, ti tenga sempre al mio fianco».

Disperato modo di amare

Ingenuità anche questa: puntar così tanto sulla mente, e trascurar che la mente è una città con numerosi vicoli, e gli abitanti possono disperdersi e non incontrarsi e addirittura gettarsi. Così si spiega che lui, e Mazzini, non s'interessero mai, e lui e Pellico finivano col raffreddarsi; come, peraltro, Mazzini e Garibaldi, e Garibaldi e Cavour, e così gli altri, saranno in alterna lite, amando ciascuno a suo modo l'Italia.

Egli ha scelto, per amarla, il modo più disperato; star lontano da lei, sentirne a distanza l'aroma e l'ossessione. Per amarla ancora maggiormente, andrebbe dal Belgio in America, dove il soffio dell'Italia deve giungere come una voce soffita in sogno, o un raggio d'eterna luna, di quella luna che il suo Leopardi contempla.

A buon conto, non vorrebbe partirsene senza lasciarle il suo testamento, che sarà appunto quella «certificazione di primato, per gli anni che verranno, e che si annunzia ai carichi di eventi. Gli anni, difatti, sfilano all'orizzonte come stagioni sibiline, e non più rispondenti ai calendari; c'è il sole, ma nubi si affacciano saltuariamente allusive, e schiache di elettricità attraversan l'aria, e la

Non "farsi", ma "conoscersi"

Gli Italiani non hanno bisogno, dunque, di «farsi», ma se mai di conoscersi, di riconoscersi. Gli Italiani hanno bisogno di persuadersi della loro dignità e primogenitura: roba inacquistabile e inalienabile, roba da Dio assegnata meno come un dono che come una fatica. E, se mai, hanno bisogno di rinnovarsi che non implica rinuncia o abdicazione o dispersione, bensì, al contrario, nuovo arricchimento, come, alla loro stagione, succede agli alberi, le cui fronde nuove accusano l'accresciuta forza delle radici. Ma il rinnovamento sarà impegno successivo: intanto puntare sul primato.

Ora chi potrà rivendicare il primato se non i ceti che più han dimestichezza coi documenti che lo certificano, chi se non la gente che, sa di lettera? A questa gente incombè l'obbligo primo e massimo di parlar forte, di buttar le carte in tavola. Ha da muoversi il popolo, e non han da scattare per primi gli

intelletuali, cui sopra tutti deve nuocere l'asservimento e la minorità? Gli scrittori son condottieri per nascita, son tribuni sacerdoti dittatori; il loro ufficio è pubblico e non privato: a che dunque si fanno amatori di solitudine? Hanno forse soglie di vergogna delle loro utopie, dei loro sogni? Ma non v'è sogno che non si aganci alla terra, come non vi è terra che non nutra sogni. Gli artisti, i filosofi, gli scienziati d'Italia si decidano a farsi redentori d'Italia. E agiscano allo scoperto, e non abbiano situazioni o nascondimenti. Non è necessario neppure cospirare, basta intrinseco, basta intrinseco, basta intrinseco. Le congiure valgono meno e riescono meno delle battaglie. Facciano tutti come lui, Cioberti, che ha detto chiaro quel che andava detto al suo Re, e ha rinunciato a libri e canonicati per star sui tetti a gridare.

Lavacro di salute

Verrà, così, il Quarantotto, magnifico burrascone che occuperà tutto l'orizzonte e infradirà gli abiti a chi si troverà in piazza, e tutti si troveranno in piazza. Questo grande acquazzone egli lo ha prescelto nell'aria, e questo Primato, ventotto fuori cinque anni prima, su appunto di anticipato riparo, se non di arca. Tutti ci bagneremo, fa lui suscitando di gioia, ma sarà un gran lavacro di salute, e la vecchia Italia ne uscirà fresca e arzillo, con la sua casa svuotata da intrusi e tutti quelli di famiglia si riconcorderanno e daranno la mano, e il Papa ci metterà sopra il suo crocicchio.

Corre, difatti, a Torino, ora

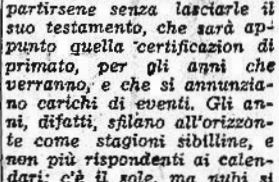
che tutti lo acclamano, e prende le redini della carrozza con cui la sua gente dovrà attraversar la burrasca. Come poi si fossero andati i cavalli e sconquassata la vettura e rotte le briglie, è storia lunga e amara. Ieri profeta, dianzi salvatore della patria, adesso ne fanno per lo meno un portatore di guai. Non gli resta che rifar le valigie, riprendere i suoi libri e ritornare a Parigi. Quest'attesa, come chi è stato lungamente a riposo, al momento di spranchinarsi ha perso l'equilibrio, ed è ruzzolato, così Salasco e a Novara. Sia fatta la volontà di Dio. Appunto, Dio e la sua volontà e quella degli uomini sono ormai i problemi che più lo affaticano. La sua barca ama la navigazione attorno alla patria col tricolore a bordo, ma torna sempre al porto di Dio. L'è la quiete, e la più sicura antichità e serenità, davvero l'Alfa e l'Omnia. In fondo, è un vecchio sacerdote, e il disappunto più cruciante è non essere riuscito a intendersi col Sacerdote Magno che sta a Roma. Ma Pio No-

Rodolfo de Mattei

no, dopo avere allargate le braccia si da contenere tutta l'Italia, s'è poi incrociate le braccia sul petto, da quel suo «uomo che è, e l'Italia resta alla mercé dei satanassi e dei mazziniani. Ora con Mazzini egli non può far legr, può passar da Genova e ripeter le madre di lui, ma nella da fare col figlio. Amaro dramma di quest'Italia è, giusto, che tutti coloro che la amano non si amino, ciascuno lavori da sé e contro gli altri. Si è che ciascuno scorge l'altrui grano di follia, e non riflette che si tratta di follia benedetta che anche lui ha nel proprio sangue. A buon conto, si ritira in una casa solitaria, a Parigi, e spranga l'uscio perché i distuber non arrivino alle sue orecchie, e non disturbino le sue speculazioni. Ha da profondersi in grosse riflessioni, sul Bello, sul Buono e sul Dio.

Davvero, se l'amico Pellico (amico perduto anche questo) ha descritto le sue prigioni, egli potrebbe parlar dei propri esili. Ma non servirebbe, e ha pur da rintuzzare qualche freccia penetrata dalla finestra e ha ancora da ultimare il suo sistema filosofico; infine il tempo stringe. Stringe maledettamente, diciamo pure impietosamente, fa marcia attorno a quel cuore troppo gonfio. Ma non sarà lui a meravigliarsi che gli Italiani gli abbiano voltato le spalle. Gli Italiani possono permettersi questi lussi; mandare in esilio Dante e al manicomio Tasso, in galera Campanella e al natio borgo selvaggio Leopardi e a morte Pasca. Hanno sempre del primato da buttar via; nessuno meglio di lui può saperlo e scontentarlo. Bisogna dar tempo al tempo, la vera filosofia è nell'attesa. Assodata questa breve verità, pur una sera d'ottobre, a Parigi, in quella stanza di rue de Parme, accoccolato presso il letto e non muoversi più. Si muova, ormai, chi può e chi deve. Si muoverà difatti, uno che l'ha visitato e attraverso certi occhiali freddi da banchiere ha appreso a leggere vedere e prevedere: si muoverà il Conte di Cavour.

Le munizioni vengono tratte dai depositi blindati e portate ai cannoni di una grossa batteria del vallo atlantico



Le munizioni vengono tratte dai depositi blindati e portate ai cannoni di una grossa batteria del vallo atlantico. Foto dell'invitato Ruschke (Hoffmann)

grande pioggia è alle porte; beninteso, la pioggia che sarà la salute dei campi e la certezza del raccolto. I campi italiani son lì che attendono: calmi, distesi, assorti, ma pieni di fermenti e di attese, cioè di quelle speranze cui l'ottimo Balbo si riferirà.

no, dopo avere allargate le braccia si da contenere tutta l'Italia, s'è poi incrociate le braccia sul petto, da quel suo «uomo che è, e l'Italia resta alla mercé dei satanassi e dei mazziniani. Ora con Mazzini egli non può far legr, può passar da Genova e ripeter le madre di lui, ma nella da fare col figlio. Amaro dramma di quest'Italia è, giusto, che tutti coloro che la amano non si amino, ciascuno lavori da sé e contro gli altri. Si è che ciascuno scorge l'altrui grano di follia, e non riflette che si tratta di follia benedetta che anche lui ha nel proprio sangue. A buon conto, si ritira in una casa solitaria, a Parigi, e spranga l'uscio perché i distuber non arrivino alle sue orecchie, e non disturbino le sue speculazioni. Ha da profondersi in grosse riflessioni, sul Bello, sul Buono e sul Dio.

Consiste della scienza meteorologica nel regno delle nubi e alle frontiere dell'aria

L'esploratore dell'atmosfera è un audace pioniere, animato dalla passione dell'indagine scientifica, e da un profondo interesse umanitario verso i navigatori del mare e dell'aria, che a bordo di un aerostato o di un aeroplano si immergono nei tenebrosi buchi della stratosfera, sfidando oscuri pericoli, per studiare grandiosi fenomeni che sfuggono alla nostra osservazione. Anche nel suo laboratorio terrestre egli si appropria di un campo di avventura, e si muove in un mondo di nebulose, di vapori d'acqua, di quel pulviscolo atmosferico che genera le luci smeraldine visibili sul mare al tramonto.

A coloro che si ostinano nella folle ricerca di apocalittici segni di distruzione, mirando a quel gas vitale che è l'ossigeno, alimentatore di ogni scintilla, di ogni fiamma, conviene qui ricordare, incidentalmente, che il nostro pianeta, in quanto a gas vitali, è un campo di distruzione, e che il nostro pianeta, in quanto a gas vitali, è un campo di distruzione, e che il nostro pianeta, in quanto a gas vitali, è un campo di distruzione.

Fredda interplanetaria

A quella altezza si trovano le frontiere estreme dell'aria? La risposta a questa domanda non può esser data dalla scienza attuale, ma da alcuni fenomeni luminosi che consentono logiche ipotesi sull'altitudine dell'atmosfera, le cui frontiere del resto non possono esser definite, in quanto il gas più leggero diminuisce gradatamente sino al vuoto interplanetario. Nelle notti calme appaiono talvolta misteriose nubi luminescenti di natura diversa da quelle delle nebulose, e che costituiscono i serbatoi della pioggia, composte probabilmente di polvere di stelle provenienti dallo spazio interplanetario. Si osservano, in questi casi, queste nubi, che seguono attraverso l'atmosfera la media via delle piogge meteoriche, si spostano con una velocità compresa fra 50 e 300 metri al secondo, in un'altitudine media di 82 chilometri.

Un decennio di osservazioni circa può dunque essere stimata l'altitudine dell'atmosfera, poiché si sa a tale quota la densità dei gas atmosferici consente le misurazioni di alcuni fenomeni luminosi.

Rappresentando la Terra con un globo di un metro di raggio, l'atmosfera corrisponde a una pellicola di circa due centimetri di spessore. I primi chilometri contengono la metà dell'atmosfera, oltre i sessanta chilometri vi è solo la millesima parte. Entro certi limiti la temperatura dell'aria diminuisce di circa sei gradi per ogni mille metri di quota. Ma tale legge non è costante. Alla stratosfera attribuisce una temperatura media di 55 gradi sotto zero - 86 al disopra dell'altitudine - sembra però che a 150 chilometri il nostro pianeta sia circondato da uno strato di gas caldi, che si estende fino a ottanta e secondo alcuni di qualche centinaio di gradi. Converrà tener conto di questa ardente barriera esistente alle altezze di spessore. I primi chilometri relativi all'atmosfera che dovrebbe salpare un giorno verso i fili extraterrestri.

Ciascuna goccia dell'oceano - perché il vapor d'acqua diffonde nell'atmosfera - e proveniente dall'evaporazione delle acque degli oceani dopo un ciclo di trasformazioni attraverso tutte le temperature, tutte le quote, ritorna alla sorgente d'origine: il mare - impiegherebbe secondo alcuni calcoli circa trentacinque secoli per compiere il suo fantastico viaggio in cui partecipa, minuscola ma indispensabile protagonista, a una serie infinita di incommensurabili fenomeni.

In tempo di guerra, più che nel tempo di pace, lo scandalo pubblico, che già nella prima guerra mondiale si accrebbe, è diventato un problema di sopravvivenza per i navigatori del mare e del cielo.

L'oceano atmosferico

Chi desidera conoscere i segreti dell'atmosfera che circonda la nostra Terra come un velo impalpabile, e che pur si comporta come una corazzina protettiva in quanto è impenetrabile ad alcune dannose radiazioni provenienti dal cosmo, può chiedere di affacciarsi alla cabina moderna di un meteorologico disposto ad appagare la curiosità del profano.

Il prof. Filippo Reda, della R. Università di Roma, nelle sue lezioni tenute alla Scuola di Ingegneria aeronautica ed ufficiali della nostra aviazione, ha rivelato i nuovi orizzonti della meteorologia moderna.

Assistiti da tal guida possiedono

Spiccioli

mente un breve tratto di cielo.

Il «pilota» disorientato dal tremore degli scoppi, non ritrovava il senso del volo. Si trascinava dietro le fratte dei gregari quali, nel concitato andirivieri, fittavano, cozzavano l'un contro l'altro, si rimoscolavano all'avanti all'indietro, senza fare in tempo a ricomporsi, che già la guida virava lesta. Sul cielo di quell'umanità colpita, quello spettacolo apparve a me come l'aerea descrizione del terrore e della disperazione.

Ed allora - voi signora - pronunziate quelle parole che, in quel momento, mi colpirono stranamente e più volte ripetute affittate: povere bestie!

Veramente, sì, muoveva a gran pietà quell'affannosa ricerca di un ordine, quella insofferente necessità d'un indirizzo. L'animo generoso, avrebbe voluto guidare, aiutare quelle creature folli di paura e stremate di forza. Ma più giù - signora - erano crollati palazzi e tanta gente era morta!

Io che vi ho sempre stimata, ho voluto allora pensare che il vostro accoramento non si estranesse dal dolore e dai lutti del prossimo, ma anzi, attraverso il cordoglio per esso, giungesse alle «povere bestie», giungesse fino alle «povere bestie». Che la vostra fosse la espressione di una maggiore sofferenza, l'indice d'una sensibilità in esubero e non in difetto, che superasse - senza scavalcarla - la come una scintilla, e che, in quel momento, si accendesse limitarsi a compiangere il prossimo colpito dalla furente tempesta di ferro e di fuoco, comprendesse perfino la pena per delle bestiole sofferenti.

Però, solo la vostra femminilità - signora - mi pose l'obbligo d'una simile interpretazione, perché, se quelle parole le avesse pronunciate un uomo non avrei esitato a considerarlo un cinico od un superficiale.

Ne deduco, perciò, che voi donne, sì, forse è vero, siete delle creature capaci sia delle più eccelse che delle più mostruose anomalie psicologiche, ma pure è molto verosimile che siamo noi a ritenerci tali, suggestionati dal fascino che emana la vostra femminilità.

Ora, per timore d'avere inopportuna generalizzato, sono tentato di chiedervi: Ditemi - signora - in confidenza, qual è la vostra opinione sulla pietà umana? Che ne pensate dell'amore del prossimo?

Anche lungo le strade di campagna, alti pali e mensole tendono i fili metallici che, da un capo all'altro, conducono l'energia elettrica. La legge che governa i fe-

no, dopo avere allargate le braccia si da contenere tutta l'Italia, s'è poi incrociate le braccia sul petto, da quel suo «uomo che è, e l'Italia resta alla mercé dei satanassi e dei mazziniani. Ora con Mazzini egli non può far legr, può passar da Genova e ripeter le madre di lui, ma nella da fare col figlio. Amaro dramma di quest'Italia è, giusto, che tutti coloro che la amano non si amino, ciascuno lavori da sé e contro gli altri. Si è che ciascuno scorge l'altrui grano di follia, e non riflette che si tratta di follia benedetta che anche lui ha nel proprio sangue. A buon conto, si ritira in una casa solitaria, a Parigi, e spranga l'uscio perché i distuber non arrivino alle sue orecchie, e non disturbino le sue speculazioni. Ha da profondersi in grosse riflessioni, sul Bello, sul Buono e sul Dio.

Esplorazione dell'atmosfera

Consiste della scienza meteorologica nel regno delle nubi e alle frontiere dell'aria

Fredda interplanetaria

A quella altezza si trovano le frontiere estreme dell'aria? La risposta a questa domanda non può esser data dalla scienza attuale, ma da alcuni fenomeni luminosi che consentono logiche ipotesi sull'altitudine dell'atmosfera, le cui frontiere del resto non possono esser definite, in quanto il gas più leggero diminuisce gradatamente sino al vuoto interplanetario. Nelle notti calme appaiono talvolta misteriose nubi luminescenti di natura diversa da quelle delle nebulose, e che costituiscono i serbatoi della pioggia, composte probabilmente di polvere di stelle provenienti dallo spazio interplanetario. Si osservano, in questi casi, queste nubi, che seguono attraverso l'atmosfera la media via delle piogge meteoriche, si spostano con una velocità compresa fra 50 e 300 metri al secondo, in un'altitudine media di 82 chilometri.

Un decennio di osservazioni circa può dunque essere stimata l'altitudine dell'atmosfera, poiché si sa a tale quota la densità dei gas atmosferici consente le misurazioni di alcuni fenomeni luminosi.

Rappresentando la Terra con un globo di un metro di raggio, l'atmosfera corrisponde a una pellicola di circa due centimetri di spessore. I primi chilometri contengono la metà dell'atmosfera, oltre i sessanta chilometri vi è solo la millesima parte. Entro certi limiti la temperatura dell'aria diminuisce di circa sei gradi per ogni mille metri di quota. Ma tale legge non è costante. Alla stratosfera attribuisce una temperatura media di 55 gradi sotto zero - 86 al disopra dell'altitudine - sembra però che a 150 chilometri il nostro pianeta sia circondato da uno strato di gas caldi, che si estende fino a ottanta e secondo alcuni di qualche centinaio di gradi. Converrà tener conto di questa ardente barriera esistente alle altezze di spessore. I primi chilometri relativi all'atmosfera che dovrebbe salpare un giorno verso i fili extraterrestri.

Ciascuna goccia dell'oceano - perché il vapor d'acqua diffonde nell'atmosfera - e proveniente dall'evaporazione delle acque degli oceani dopo un ciclo di trasformazioni attraverso tutte le temperature, tutte le quote, ritorna alla sorgente d'origine: il mare - impiegherebbe secondo alcuni calcoli circa trentacinque secoli per compiere il suo fantastico viaggio in cui partecipa, minuscola ma indispensabile protagonista, a una serie infinita di incommensurabili fenomeni.

In tempo di guerra, più che nel tempo di pace, lo scandalo pubblico, che già nella prima guerra mondiale si accrebbe, è diventato un problema di sopravvivenza per i navigatori del mare e del cielo.

L'oceano atmosferico

Chi desidera conoscere i segreti dell'atmosfera che circonda la nostra Terra come un velo impalpabile, e che pur si comporta come una corazzina protettiva in quanto è impenetrabile ad alcune dannose radiazioni provenienti dal cosmo, può chiedere di affacciarsi alla cabina moderna di un meteorologico disposto ad appagare la curiosità del profano.

Il prof. Filippo Reda, della R. Università di Roma, nelle sue lezioni tenute alla Scuola di Ingegneria aeronautica ed ufficiali della nostra aviazione, ha rivelato i nuovi orizzonti della meteorologia moderna.

Assistiti da tal guida possiedono

L'oceano atmosferico

Chi desidera conoscere i segreti dell'atmosfera che circonda la nostra Terra come un velo impalpabile, e che pur si comporta come una corazzina protettiva in quanto è impenetrabile ad alcune dannose radiazioni provenienti dal cosmo, può chiedere di affacciarsi alla cabina moderna di un meteorologico disposto ad appagare la curiosità del profano.

Il prof. Filippo Reda, della R. Università di Roma, nelle sue lezioni tenute alla Scuola di Ingegneria aeronautica ed ufficiali della nostra aviazione, ha rivelato i nuovi orizzonti della meteorologia moderna.

Assistiti da tal guida possiedono

Spiccioli

mente un breve tratto di cielo.

Il «pilota» disorientato dal tremore degli scoppi, non ritrovava il senso del volo. Si trascinava dietro le fratte dei gregari quali, nel concitato andirivieri, fittavano, cozzavano l'un contro l'altro, si rimoscolavano all'avanti all'indietro, senza fare in tempo a ricomporsi, che già la guida virava lesta. Sul cielo di quell'umanità colpita, quello spettacolo apparve a me come l'aerea descrizione del terrore e della disperazione.

Ed allora - voi signora - pronunziate quelle parole che, in quel momento, mi colpirono stranamente e più volte ripetute affittate: povere bestie!

Veramente, sì, muoveva a gran pietà quell'affannosa ricerca di un ordine, quella insofferente necessità d'un indirizzo. L'animo generoso, avrebbe voluto guidare, aiutare quelle creature folli di paura e stremate di forza. Ma più giù - signora - erano crollati palazzi e tanta gente era morta!

Io che vi ho sempre stimata, ho voluto allora pensare che il vostro accoramento non si estranesse dal dolore e dai lutti del prossimo, ma anzi, attraverso il cordoglio per esso, giungesse alle «povere bestie», giungesse fino alle «povere bestie». Che la vostra fosse la espressione di una maggiore sofferenza, l'indice d'una sensibilità in esubero e non in difetto, che superasse - senza scavalcarla - la come una scintilla, e che, in quel momento, si accendesse limitarsi a compiangere il prossimo colpito dalla furente tempesta di ferro e di fuoco, comprendesse perfino la pena per delle bestiole sofferenti.

Però, solo la vostra femminilità - signora - mi pose l'obbligo d'una simile interpretazione, perché, se quelle parole le avesse pronunciate un uomo non avrei esitato a considerarlo un cinico od un superficiale.

Ne deduco, perciò, che voi donne, sì, forse è vero, siete delle creature capaci sia delle più eccelse che delle più mostruose anomalie psicologiche, ma pure è molto verosimile che siamo noi a ritenerci tali, suggestionati dal fascino che emana la vostra femminilità.

Ora, per timore d'avere inopportuna generalizzato, sono tentato di chiedervi: Ditemi - signora - in confidenza, qual è la vostra opinione sulla pietà umana? Che ne pensate dell'amore del prossimo?

Anche lungo le strade di campagna, alti pali e mensole tendono i fili metallici che, da un capo all'altro, conducono l'energia elettrica. La legge che governa i fe-



Esplorazioni di cosacchi in linea con il fronte antiscandinavo (Foto Lucce)

Esplorazione dell'atmosfera

Consiste della scienza meteorologica nel regno delle nubi e alle frontiere dell'aria

L'esploratore dell'atmosfera è un audace pioniere, animato dalla passione dell'indagine scientifica, e da un profondo interesse umanitario verso i navigatori del mare e dell'aria, che a bordo di un aerostato o di un aeroplano si immergono nei tenebrosi buchi della stratosfera, sfidando oscuri pericoli, per studiare grandiosi fenomeni che sfuggono alla nostra osservazione. Anche nel suo laboratorio terrestre egli si appropria di un campo di avventura, e si muove in un mondo di nebulose, di vapori d'acqua, di quel pulviscolo atmosferico che genera le luci smeraldine visibili sul mare al tramonto.

A coloro che si ostinano nella folle ricerca di apocalittici segni di distruzione, mirando a quel gas vitale che è l'ossigeno, alimentatore di ogni scintilla, di ogni fiamma, conviene qui ricordare, incidentalmente, che il nostro pianeta, in quanto a gas vitali, è un campo di distruzione, e che il nostro pianeta, in quanto a gas vitali, è un campo di distruzione, e che il nostro pianeta, in quanto a gas vitali, è un campo di distruzione.

Rappresentando la Terra con un globo di un metro di raggio, l'atmosfera corrisponde a una pellicola di circa due centimetri di spessore. I primi chilometri contengono la metà dell'atmosfera, oltre i sessanta chilometri vi è solo la millesima parte. Entro certi limiti la temperatura dell'aria diminuisce di circa sei gradi per ogni mille metri di quota. Ma tale legge non è costante. Alla stratosfera attribuisce una temperatura media di 55 gradi sotto zero - 86 al disopra dell'altitudine - sembra però che a 150 chilometri il nostro pianeta sia circondato da uno strato di gas caldi, che si estende fino a ottanta e secondo alcuni di qualche centinaio di gradi. Converrà tener conto di questa ardente barriera esistente alle altezze di spessore. I primi chilometri relativi all'atmosfera che dovrebbe salpare un giorno verso i fili extraterrestri.

Ciascuna goccia dell'oceano - perché il vapor d'acqua diffonde nell'atmosfera - e proveniente dall'evaporazione delle acque degli oceani dopo un ciclo di trasformazioni attraverso tutte le temperature, tutte le quote, ritorna alla sorgente d'origine: il mare - impiegherebbe secondo alcuni calcoli circa trentacinque secoli per compiere il suo fantastico viaggio in cui partecipa, minuscola ma indispensabile protagonista, a una serie infinita di incommensurabili fenomeni.

In tempo di guerra, più che nel tempo di pace, lo scandalo pubblico, che già nella prima guerra mondiale si accrebbe, è diventato un problema di sopravvivenza per i navigatori del mare e del cielo.

L'oceano atmosferico

Chi desidera conoscere i segreti dell'atmosfera che circonda la nostra Terra come un velo impalpabile, e che pur si comporta come una corazzina protettiva in quanto è impenetrabile ad alcune dannose radiazioni provenienti dal cosmo, può chiedere di affacciarsi alla cabina moderna di un meteorologico disposto ad appagare la curiosità del profano.

Il prof. Filippo Reda, della R. Università di Roma, nelle sue lezioni tenute alla Scuola di Ingegneria aeronautica ed ufficiali della nostra aviazione, ha rivelato i nuovi orizzonti della meteorologia moderna.

Assistiti da tal guida possiedono

L'oceano atmosferico

Chi desidera conoscere i segreti dell'atmosfera che circonda la nostra Terra come un velo impalpabile, e che pur si comporta come una corazzina protettiva in quanto è impenetrabile ad alcune dannose radiazioni provenienti dal cosmo, può chiedere di affacciarsi alla cabina moderna di un meteorologico disposto ad appagare la curiosità del profano.

Il prof. Filippo Reda, della R. Università di Roma, nelle sue lezioni tenute alla Scuola di Ingegneria aeronautica ed ufficiali della nostra aviazione, ha rivelato i nuovi orizzonti della meteorologia moderna.

Assistiti da tal guida possiedono

Spiccioli

mente un breve tratto di cielo.

Il «pilota» disorientato dal tremore degli scoppi, non ritrovava il senso del volo. Si trascinava dietro le fratte dei gregari quali, nel concitato andirivieri, fittavano, cozzavano l'un contro l'altro, si rimoscolavano all'avanti all'indietro, senza fare in tempo a ricomporsi, che già la guida virava lesta. Sul cielo di quell'umanità colpita, quello spettacolo apparve a me come l'aerea descrizione del terrore e della disperazione.

Ed allora - voi signora - pronunziate quelle parole che, in quel momento, mi colpirono stranamente e più volte ripetute affittate: povere bestie!

Veramente, sì, muoveva a gran pietà quell'affannosa ricerca di un ordine, quella insofferente necessità d'un indirizzo. L'animo generoso, avrebbe voluto guidare, aiutare quelle creature folli di paura e stremate di forza. Ma più giù - signora - erano crollati palazzi e tanta gente era morta!

Io che vi ho sempre stimata, ho voluto allora pensare che il vostro accoramento non si estranesse dal dolore e dai lutti del prossimo, ma anzi, attraverso il cordoglio per esso, giungesse alle «povere bestie», giungesse fino alle «povere bestie». Che la vostra fosse la espressione di una maggiore sofferenza, l'indice d'una sensibilità in esubero e non in difetto, che superasse - senza scavalcarla - la come una scintilla, e che, in quel momento, si accendesse limitarsi a compiangere il prossimo colpito dalla furente tempesta di ferro e di fuoco, comprendesse perfino la pena per delle bestiole sofferenti.

Però, solo la vostra femminilità - signora - mi pose l'obbligo d'una simile interpretazione, perché, se quelle parole le avesse pronunciate un uomo non avrei esitato a considerarlo un cinico od un superficiale.

Ne deduco, perciò, che voi donne, sì, forse è vero, siete delle creature capaci sia delle più eccelse che delle più mostruose anomalie psicologiche, ma pure è molto verosimile che siamo noi a ritenerci tali, suggestionati dal fascino che emana la vostra femminilità.

Ora, per timore d'avere inopportuna generalizzato, sono tentato di chiedervi: Ditemi - signora - in confidenza, qual è la vostra opinione sulla pietà umana? Che ne pensate dell'amore del prossimo?

Anche lungo le strade di campagna, alti pali e mensole tendono i fili metallici che, da un capo all'altro, conducono l'energia elettrica. La legge che governa i fe-

no, dopo avere allargate le braccia si da contenere tutta l'Italia, s'è poi incrociate le braccia sul petto, da quel suo «uomo che è, e l'Italia resta alla mercé dei satanassi e dei mazziniani. Ora con Mazzini egli non può far legr, può passar da Genova e ripeter le madre di lui, ma nella da fare col figlio. Amaro dramma di quest'Italia è, giusto, che tutti coloro che la amano non si amino, ciascuno lavori da sé e contro gli altri. Si è che ciascuno scorge l'altrui grano di follia, e non riflette che si tratta di follia benedetta che anche lui ha nel proprio sangue. A buon conto, si ritira in una casa solitaria, a Parigi, e spranga l'uscio perché i distuber non arrivino alle sue orecchie, e non disturbino le sue speculazioni. Ha da profondersi in grosse riflessioni, sul Bello, sul Buono e sul Dio.

Esplorazione dell'atmosfera

Consiste della scienza meteorologica nel regno delle nubi e alle frontiere dell'aria

Fredda interplanetaria

A quella altezza si trovano le frontiere estreme dell'aria? La risposta a questa domanda non può esser data dalla scienza attuale, ma da alcuni fenomeni luminosi che consentono logiche ipotesi sull'altitudine dell'atmosfera, le cui frontiere del resto non possono esser definite, in quanto il gas più leggero diminuisce gradatamente sino al vuoto interplanetario. Nelle notti calme appaiono talvolta misteriose nubi luminescenti di natura diversa da quelle delle nebulose, e che costituiscono i serbatoi della pioggia, composte probabilmente di polvere di stelle provenienti dallo spazio interplanetario. Si osservano, in questi casi, queste nubi, che seguono attraverso l'atmosfera la media via delle piogge meteoriche, si spostano con una velocità compresa fra 50 e 300 metri al secondo, in un'altitudine media di 82 chilometri.

Un decennio di osservazioni circa può dunque essere stimata l'altitudine dell'atmosfera, poiché si sa a tale quota la densità dei gas atmosferici consente le misurazioni di alcuni fenomeni luminosi.

Rappresentando la Terra con un globo di un metro di raggio, l'atmosfera corrisponde a una pellicola di circa due centimetri di spessore. I primi chilometri contengono la metà dell'atmosfera, oltre i sessanta chilometri vi è solo la millesima parte. Entro certi limiti la temperatura dell'aria diminuisce di circa sei gradi per ogni mille metri di quota. Ma tale legge non è costante. Alla stratosfera attribuisce una temperatura media di 55 gradi sotto zero - 86 al disopra dell'altitudine - sembra però che a 150 chilometri il nostro pianeta sia circondato da uno strato di gas caldi, che si estende fino a ottanta e secondo alcuni di qualche centinaio di gradi. Converrà tener conto di questa ardente barriera esistente alle altezze di spessore. I primi chilometri relativi all'atmosfera che dovrebbe salpare un giorno verso i fili extraterrestri.

Ciascuna goccia dell'oceano - perché il vapor d'acqua diffonde nell'atmosfera - e proveniente dall'evaporazione delle acque degli oceani dopo un ciclo di trasformazioni attraverso tutte le temperature, tutte le quote, ritorna alla sorgente d'origine: il mare - impiegherebbe secondo alcuni calcoli circa trentacinque secoli per compiere il suo fantastico viaggio in cui partecipa, minuscola ma indispensabile protagonista, a una serie infinita di incommensurabili fenomeni.

In tempo di guerra, più che nel tempo di pace, lo scandalo pubblico, che già nella prima guerra mondiale si accrebbe, è diventato un problema di sopravvivenza per i navigatori del mare e del cielo.

L'oceano atmosferico

Chi desidera conoscere i segreti dell'atmosfera che circonda la nostra Terra come un velo impalpabile, e che pur si comporta come una corazzina protettiva in quanto è impenetrabile ad alcune dannose radiazioni provenienti dal cosmo, può chiedere di affacciarsi alla cabina moderna di un meteorologico disposto ad appagare la curiosità del profano.

Il prof. Filippo Reda, della R. Università di Roma, nelle sue lezioni tenute alla Scuola di Ingegneria aeronautica ed ufficiali della nostra aviazione, ha rivelato i nuovi orizzonti della meteorologia moderna.

Assistiti da tal guida possiedono

L'oceano atmosferico

Chi desidera conoscere i segreti dell'atmosfera che circonda la nostra Terra come un velo impalpabile, e che pur si comporta come una corazzina protettiva in quanto è impenetrabile ad alcune dannose radiazioni provenienti dal cosmo, può chiedere di affacciarsi alla cabina moderna di un meteorologico disposto ad appagare la curiosità del profano.

Il prof. Filippo Reda, della R. Università di Roma, nelle sue lezioni tenute alla Scuola di Ingegneria aeronautica ed ufficiali della nostra aviazione, ha rivelato i nuovi orizzonti della meteorologia moderna.

Assistiti da tal guida possiedono

Spiccioli

mente un breve tratto di cielo.

Il «pilota» disorientato dal tremore degli scoppi, non ritrovava il senso del volo. Si trascinava dietro le fratte dei gregari quali, nel concitato andirivieri, fittavano, cozzavano l'un contro l'altro, si rimoscolavano all'avanti all'indietro, senza fare in tempo a ricomporsi, che già la guida virava lesta. Sul cielo di quell'umanità colpita, quello spettacolo apparve a me come l'aerea descrizione del terrore e della disperazione.

Ed allora - voi signora - pronunziate quelle parole che, in quel momento, mi colpirono stranamente e più volte ripetute affittate: povere bestie!

Veramente, sì, muoveva a gran pietà quell'affannosa ricerca di un ordine, quella insofferente necessità d'un indirizzo. L'animo generoso, avrebbe voluto guidare, aiutare quelle creature folli di paura e stremate di forza. Ma più giù - signora - erano crollati palazzi e tanta gente era morta!

Io che vi ho sempre stimata, ho voluto allora pensare che il vostro accoramento non si estranesse dal dolore e dai lutti del prossimo, ma anzi, attraverso il cordoglio per esso, giungesse alle «povere bestie», giungesse fino alle «povere bestie». Che la vostra fosse la espressione di una maggiore sofferenza, l'indice d'una sensibilità in esubero e non in difetto, che superasse - senza scavalcarla - la come una scintilla, e che, in quel momento, si accendesse limitarsi a compiangere il prossimo colpito dalla furente tempesta di ferro e di fuoco, comprendesse perfino la pena per delle bestiole sofferenti.

Però, solo la vostra femminilità - signora - mi pose l'obbligo d'una simile interpretazione, perché, se quelle parole le avesse pronunciate un uomo non avrei esitato a considerarlo un cinico od un superficiale.

Ne deduco, perciò, che voi donne, sì, forse è vero, siete delle creature capaci sia delle più eccelse che delle più mostruose anomalie psicologiche, ma pure è molto verosimile che siamo noi a ritenerci tali, suggestionati dal fascino che emana la vostra femminilità.

Ora, per timore d'avere inopportuna generalizzato, sono tentato di chiedervi: Ditemi - signora - in confidenza, qual è la vostra opinione sulla pietà umana? Che ne pensate dell'amore del prossimo?

Anche lungo le strade di campagna, alti pali e mensole tendono i fili metallici che, da un capo all'altro, conducono l'energia elettrica. La legge che governa i fe-

no, dopo avere allargate le braccia si da contenere tutta l'Italia, s'è poi incrociate le braccia sul petto, da quel suo «uomo che è, e l'Italia resta alla mercé

Sogno col diavolo

Dopo la partenza dei genitori per la città, Andrea rimase solo nella grande casa, e subito ebbe paura del diavolo — un diavolo che somigliava stranamente al più brutto e selvaggio ragazzo del paese. Il diavolo, dunque, esisteva, e occupava le camere al buio. Tutte le stanze della casa erano fredde e oscure, ma le camere sapevano di veglie funebri e di corpi ardenti.



Il maresciallo della Sanità Mario Floris, cinquantenne, reduce dalla prigionia (Foto Luce)

Antichissima era la casa, e le due zie ne amplificavano il deserto recitando interminabili rosari. Soltanto la cameretta di suor Angelica — « la monaca di casa » — odorava di mele; anche il volto di suor Angelica odorava di mela, bianca e rosa, dagli occhi di un celeste infantile, le ali inamidate della cuffia che le incorniciava la capilla di argento. Andrea dormiva spesso ai piedi della sua zia monaca, e suor Angelica vegliava quel sonno con un sorriso lieve, che la labbra accendevano come un bacio, trattenendo il respiro. Il diavolo non osava penetrare in quel clima di santità, e se occhieggiava nel sonno, era subito scacciato dall'Angelo custode. Le zie nutrivano Andrea come un agnello da ammazzare a Pasqua, e davvero era in quel nutrimento continuo, irregolare e vizioso, un senso nascosto di sacrificio imminente, quasi di morte.

Per reagire alle preghiere, al silenzio, e alla solitudine, Andrea decise di far conoscenza col diavolo, e invitò, insieme ad altri, il ragazzo che gli somigliava. In soffitta, dove i colombi facevano il nido su vecchie sele e libracci squinternati, i ragazzi invocarono il diavolo, ripetendo il suo nome. L'odore di zolfo, né fumo freddo si sparse, ma un figlio di passeri spaventati nel sonno.

« Non sai le formule? » accusò Alessandro, deluso.
« Quali formule? » interrogò Giacomo, il ragazzo che somigliava al diavolo.
« Sono tutte storie — interrompe Alfredo con disprezzo — il diavolo sta bene dove vive ».
« Sta bene? » irrisò Andrea.
« Tu parli dell'inferno... »
« Gli angeli in paradiso, i diavoli nell'inferno » sentenziò il compagno.

« Tu, dunque, sostieni che il diavolo non appare mai? »
« Non è meglio acchiappare i passerotti nei nidi? » propose Giacomo.
« Le zie non vogliono? »
« Sono belli, caldi, beccano sul palmo della mano... insinuò Giacomo.
« Lo sai che somigli al diavolo? » ingiurò Andrea.
« E tu all'angelo dipinto nel battistero? »
« I miei sogni, il diavolo ha il tuo volto... »
« Una di queste notti di porterò all'inferno! »
« Smettetela con queste fandonie. Diano la caccia ai passerotti. Il diavolo non era apparso, ma il aveva già tentati. Seguirono l'eco di quel pigliolo e scoprirono il primo nido tra due tegole scheggiate dal lato di levante, il tetto inclinato bruscamente sino a toccare l'occhio di suo aperto nella parete alta un metro circa, e per cogliere i passerotti, bastò tendere le dita: si udì un volo intricato e il grido lamentoso della passerella. Per un momento, i ragazzi stettero quieti intorno al nido, e scoprirono impiumi che Giacomo reggeva sul palmo della mano sinistra, poi una furia li invase, e ruppero le tegole, schiantarono le assi per impadronirsi degli uccellini indifesi.

Quando ne ebbero un bel mucchio, gli tepori che emanavano (quali tepori? chiacchierando per errore aveva lordato di giallo le loro mani già sudice) si misero a piangere, non potendo resistere alla vista di quegli storni che minacciavano di spezzarsi a ogni affannato respirare. Abbandonarono i passerotti sul tetto alla rinfusa, e salirono sul « belvedere » — che dominava la casa come una torre — per assistere al ritorno delle madri spaurite. E infatti le passerelle apparivano involarono scendendo sui loro figli, poi calarono a frotte, e col becco trascinarono la prole nei nidi difatti; in seguito, sempre col becco, trasportarono fustucchi e assicelle, tentando di nascondere l'incavo del nido, per ripararlo dall'umidità e dal caldo.

« Mi fanno schifo, sono così magri! » urlò Andrea.
Invece Giacomo ricordò che con la polenta legavano a meraviglia.
« Tacquero, e i loro occhi turbati vagarono per il cielo al tramonto. I colombi torraioli facevano la ronda intorno al castello. Il fiume spariva lentamente tra le macchie grigie della piana, e dal campanile un uccelliello ripeteva ad intervalli un suo verso cadenzato e funebre.

« Domani, racconterò tutto alla maestra » promise Andrea. Nessuno osò ribellarsi. E intanto le passerelle si erano acquattate sui piccoli nati, con le penne arruffate e trepidanti. Si separarono senza salutarli, e Andrea rimase solo sulla terrazza ancora vagamente illuminata, in quel silenzio teso che la prima stella scheggiò come la punta di un diamante un vetro gelato.
Attratte dal giallo di uovo, le formiche sollecitarono il palmo che Andrea teneva sulla balustrata, nere formiche dalle mandibole palpitanti, mostri della notte.
E il diavolo? Non era quella l'ora del diavolo? Con lo stomaco stretto dal disgusto e dal

Improvvisamente nei tranquilli saloni del castello danese di Frensborg cominciò a farsi sentire quell'aria pesante, che di solito precede lo scroscio dell'uragano. La vita estiva dei Sovrani e delle Regine si era svolta fino allora nella più lieta serenità, ma l'invito dello svedese Re Edoardo a Nicola II di zar, prendendo il comando supremo delle cucine. Strano a dirsi, ma tutti si divertirono alle piroette, alle nache e agli Olé delle bruno figlie d'Andolusia, che ebbero poi presso il maggiordomo una lauta cena e doni di gioielli. Stanchi della notte insonne, lo Zar e la Zarina si ritirarono prima del consueto. Appena rimasti soli, Edoardo conobbe dalla tazza un foglio e con la sua aria furba di fante non disse:

« Sapevo perché terrena aveva invitato il protagonista a parlarci di un giribizzolo tutto stavo? Perché avevo ricevuto da Londra il riassunto di una indicazione dovuta a Bremitz Sudicoff e desideravo sapere se la confermava o no. A me non avrebbe fatto né caldo né freddo. Ecco, ecco, la legge: »
« Nicola di Russia e Alice d'Assia erano fidanzati da poco tempo, quando un brutto giorno la principessa ricevette da lui una lettera in cui il fidanzamento era dichiarato finito e chiuso. La giovane principessa con la disperazione e la ferocezza nel cuore ripose che era pronta ad assediare, ma le Corti si misero subito in moto e corsero ai ripari. Il giorno delle nozze venne rinviato, perché Niki Stasera, dimenticando di aver fatto un strappo alla regola: se tu non hai niente in contrario, verranno le ballerine spagnole del Varietà di Copenhagen, per distrarre gli ospiti: bisogna sguararli dopo la burrasca. »
« Non si è mai vista certa gente in casa vostra, lo sai. Se comandassi io, rimanderei a Madrid ogni stato quelle sciagurate! Ma lo non contavo più nulla, ormai, me ne sono accorta da molto tempo. »
« Adesso comincio? Non capisci che abbiamo dei doveri di ospitalità, che dobbiamo impedire ai nostri e soprattutto ai nostri figli di tornare per ragioni secondarie proprio in casa nostra? Chi li rivedrebbe mai più? Saresti contenta? Io non insuperbio, ma con un convinto che il loro incontro cordialemente ogni sera in assoluta libertà e confidenza, giorno da perfetto russo, espone

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

LE GAIE SERATE AL CASTELLO DI FRENDSBORG

L'amore dello zarevic per la bellissima Raissa

« Ah, si voleva anche partire, e alla chetichella, senza dire nulla a nessuno. Questo non va, non va, piccoli miei. Non si pianta in asso un po' di gente parente anziano, come me, che si vede una volta l'anno e sospira il vostro arido e piange quando lo lasciate. Perché devo scontare le conseguenze del vostro dissenso? Partire, sicuro, non vederci forse mai più, data la mia età ed il mio raffreddore... Che bell'affetto! Eh, il mondo camminerà bene di traverso, se non di fosse l'emigrazione per colpa dei figli dai campi ai cervelli delle donne! Adesso sono io l'offeso. »
Raccontando più tardi il travaglio della pacificazione generale, Re Cristiano confidava alla Regina Luisa: « Se io non stavo sulla piattaforma del guai con il rabbuffo a quei due fanciulli incornati, sotto sotto sarebbe rimasto ancora un po' di rancore o almeno di inacidita verso quei chiacchieroni impudenti di Edoardo. Però preferisco la pacificazione di costui, ai sospiri cronici di Niki Stasera, dimenticando di aver fatto un strappo alla regola: se tu non hai niente in contrario, verranno le ballerine spagnole del Varietà di Copenhagen, per distrarre gli ospiti: bisogna sguararli dopo la burrasca. »

« Non si è mai vista certa gente in casa vostra, lo sai. Se comandassi io, rimanderei a Madrid ogni stato quelle sciagurate! Ma lo non contavo più nulla, ormai, me ne sono accorta da molto tempo. »
« Adesso comincio? Non capisci che abbiamo dei doveri di ospitalità, che dobbiamo impedire ai nostri e soprattutto ai nostri figli di tornare per ragioni secondarie proprio in casa nostra? Chi li rivedrebbe mai più? Saresti contenta? Io non insuperbio, ma con un convinto che il loro incontro cordialemente ogni sera in assoluta libertà e confidenza, giorno da perfetto russo, espone

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Ah, si voleva anche partire, e alla chetichella, senza dire nulla a nessuno. Questo non va, non va, piccoli miei. Non si pianta in asso un po' di gente parente anziano, come me, che si vede una volta l'anno e sospira il vostro arido e piange quando lo lasciate. Perché devo scontare le conseguenze del vostro dissenso? Partire, sicuro, non vederci forse mai più, data la mia età ed il mio raffreddore... Che bell'affetto! Eh, il mondo camminerà bene di traverso, se non di fosse l'emigrazione per colpa dei figli dai campi ai cervelli delle donne! Adesso sono io l'offeso. »
Raccontando più tardi il travaglio della pacificazione generale, Re Cristiano confidava alla Regina Luisa: « Se io non stavo sulla piattaforma del guai con il rabbuffo a quei due fanciulli incornati, sotto sotto sarebbe rimasto ancora un po' di rancore o almeno di inacidita verso quei chiacchieroni impudenti di Edoardo. Però preferisco la pacificazione di costui, ai sospiri cronici di Niki Stasera, dimenticando di aver fatto un strappo alla regola: se tu non hai niente in contrario, verranno le ballerine spagnole del Varietà di Copenhagen, per distrarre gli ospiti: bisogna sguararli dopo la burrasca. »

« Non si è mai vista certa gente in casa vostra, lo sai. Se comandassi io, rimanderei a Madrid ogni stato quelle sciagurate! Ma lo non contavo più nulla, ormai, me ne sono accorta da molto tempo. »
« Adesso comincio? Non capisci che abbiamo dei doveri di ospitalità, che dobbiamo impedire ai nostri e soprattutto ai nostri figli di tornare per ragioni secondarie proprio in casa nostra? Chi li rivedrebbe mai più? Saresti contenta? Io non insuperbio, ma con un convinto che il loro incontro cordialemente ogni sera in assoluta libertà e confidenza, giorno da perfetto russo, espone

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

« Dove andiamo? » invitò il diavolo.
« Oh, bella, all'inferno! » disse Andrea, fingendo un grande coraggio.
« Sei ancora vivo per un tal viaggio? »
« Posso uccidermi, se è necessario. »
« E come? »
« Buttandomi dal « belvedere ». »
« Buona idea » approvò il diavolo. « Lascia che ti ci porti in volo. »
Quando furono in alto, Andrea si era pentito, e di più si accacciò ai piedi di suor Angelica sorridente al suo paradiso. E non si era nemmeno bene addormentato che il diavolo lo svegliò con un bacio in fronte. Incominciò a sognare passerotti giganteschi, e Giacomo aveva i piedi biforcuti e la lingua di fuoco.

LA CALCOIA

La punizione ad Amadei conformata

Nessuna sanzione per Passalacqua
Roma, 11 giugno
Si sono riuniti oggi a Roma, il Direttorio Divisioni Superiori e la Commissione di controllo del F.I.G.C.
A quanto è risultato il D.D.S.S. avrebbe preso in esame il caso Amadei decidendo, avendo il guardalinea riconosciuto il suo primo reato, di sospendere il giocatore sino a che non si conosca il nome del vero responsabile dell'incidente.
Per quanto riguarda il caso Passalacqua la commissione di controllo, nella sua laboriosa inchiesta, non ha accertato la parte del giocatore vi sia stata colpita e quindi molto probabilmente il fatto di essere stato ammesso a cartico del giocatore.
Comunque le decisioni si conosceranno fra quindici giorni nella relazione che il presidente del Direttorio si inchiesta riguardante le pretese irregolarità di alcune delle ultime partite di campionato.

Le disposizioni sulle prossime attività saranno emanate entro giugno
Roma, 11 giugno
In relazione a quanto pubblicato dal presidente federale del F.I.G.C. comunica che concludendosi con il 13 corrente i campionati di divisione nazionale, il presidente federale ha presente che le disposizioni sull'attività calcistica per la prossima stagione, che saranno emanate entro giugno in relazione alla conclusione di pratiche ancora in corso con i autorità competenti.

La preparazione bolognese per l'incontro con i campioni d'Italia
La squadra della Virtus Bologna sportiva, considerata una settimana intensificando la propria preparazione per l'incontro decisivo con i campioni d'Italia di Roma che avrà luogo a Bologna domenica alle 15 nella palestra di via Maggia. Preparazione intensificata con la presenza degli atleti Lotti, Rangoni, Borgioli e Cavicchi ha purtoppo causato un infortunio al ginocchio di Montanari per cui è molto problematica la loro presenza sul campo.
L'assenza di Malossi sarà un colpo grave per la formazione bolognese che si vede costretta a smantellare la squadra e a non valersi dell'atleta che a Roma con la sua vittoria sul campione italiano Maggia, diede il successo alla squadra bolognese sulla squadra campione d'Italia. Montanari, infortunato, non potrà giocare e sarà sostituito da Cavicchi, Lotti, Rangoni, Borgioli, Montanari e Donati.

Le corse di oggi all'Arcoveggio
Programma vario, oggi all'Arcoveggio, per la seconda giornata della riunione d'estate. Ecco i pronostici:
Pr. Spoleto: Odimo - Charubini; Pr. Sforzoceno: Vaporetto - Bili; Pr. Spoleto: Antonella - Gaspari; Pr. Catenaccio: Ferrara - Lotti; Pr. Sforzoceno: Don Carlo - Betta; Pr. Lughetto: Ridolini - Rasma.
Le corse avranno inizio alle ore 15.

Le date e le località dei campionati nazionali
Roma, 11 giugno
La prima giornata del campionato assoluto maschile di nuoto, che doveva svolgersi a Venezia, è stata rinviata a Trieste alla stessa data. Il campionato assoluto femminile e quello ragazzi si svolgeranno a Venezia il 27 giugno.
Per i campionati tutti maschili e femminili, che si svolgeranno a Venezia il 27 giugno, il numero delle società partecipanti alla prima giornata si svolgerà il 12 giugno, la seconda il giorno successivo. Infine la prima giornata del campionato ragazzi avrà luogo a Bergamo il 3 e a luglio.
Per quanto riguarda il torneo di pallanuoto ragazzi al fine di eliminare quanto possibile gli spostamenti, il torneo di pallanuoto federale ha raggruppati in quattro giorni le squadre partecipanti. Al torneo finale saranno ammessi le squadre vincitrici dei giorni A e B (nel quale è stata inclusa la Virtus B. S.) e C (squadre delle Tre Venezie) e la prima e seconda classificata di giorno D.

PRIME VISIONI
La vita è bella
La regia di Carlo L. Bragaglia ha composto un altro di quei divertenti « po' di bizzarria », un dialogo svelto, un discreto sentimentalismo, un po' di ironia, un po' di spirito e che ha Magnani, secondata da un ottimo Campanini, e che ha un'ottima interpretazione di Magnani, bravissimi. La Morceda e Riento hanno brilo e mercede. C'è anche Bagliatti, il quale canta, ma recita.

Voglio essere amata
Un pretesto per dar modo a Maria Rökki di far sfoggio della sua abilità di danzatrice e di cantante. La Rökki è vecchietta, ma svolta con una certa leggerezza; lei e lei decidono di sposarsi, ma lei si innamora dell'amante di lui a lui, poverino, non resta altro da fare che coinvolgere a felice momento con l'amicizia di lei. Tutto per far contenti questi bravi giovani e il pubblico che non chiede di meglio che un lieto fine. Il regista Ziani ha fatto un bel contatto la intricata storia sfruttando le risorse di un buon mestiere e le qualità di attrice di Maria Rökki sono inferiori alle comuni doti di ballerina; Viktor Staal è un simpatico attore.

LA RADIO
PROGRAMMA A. 13.15: Musica varia. 13.45: Concerto della Banda di Brera. 14.15: Orchestra (M.O. Gallino). 14.45: Orchestra Ceira. 15.15: Musica di Brera. 15.45: Guida radiofonica del turista italiano. 16.45: Andrea Chénier di Giordano (Dirige l'Aut.). 17.15: Musica di Brera. 17.45: Banda del R.R. Carabinieri. 18.30: Rubrica per Professionisti e Artisti. 19.15: Musica di Brera e 20.15: Musica di Brera. 20.45: Musica di Brera. 21.15: Musica di Brera. 21.45: Musica di Brera. 22.15: Musica di Brera. 22.45: Musica di Brera. 23.15: Musica di Brera. 23.45: Musica di Brera. 24.15: Musica di Brera. 24.45: Musica di Brera. 25.15: Musica di Brera. 25.45: Musica di Brera. 26.15: Musica di Brera. 26.45: Musica di Brera. 27.15: Musica di Brera. 27.45: Musica di Brera. 28.15: Musica di Brera. 28.45: Musica di Brera. 29.15: Musica di Brera. 29.45: Musica di Brera. 30.15: Musica di Brera. 30.45: Musica di Brera. 31.15: Musica di Brera. 31.45: Musica di Brera. 32.15: Musica di Brera. 32.45: Musica di Brera. 33.15: Musica di Brera. 33.45: Musica di Brera. 34.15: Musica di Brera. 34.45: Musica di Brera. 35.15: Musica di Brera. 35.45: Musica di Brera. 36.15: Musica di Brera. 36.45: Musica di Brera. 37.15: Musica di Brera. 37.45: Musica di Brera. 38.15: Musica di Brera. 38.45: Musica di Brera. 39.15: Musica di Brera. 39.45: Musica di Brera. 40.15: Musica di Brera. 40.45: Musica di Brera. 41.15: Musica di Brera. 41.45: Musica di Brera. 42.15: Musica di Brera. 42.45: Musica di Brera. 43.15: Musica di Brera. 43.45: Musica di Brera. 44.15: Musica di Brera. 44.45: Musica di Brera. 45.15: Musica di Brera. 45.45: Musica di Brera. 46.15: Musica di Brera. 46.45: Musica di Brera. 47.15: Musica di Brera. 47.45: Musica di Brera. 48.15: Musica di Brera. 48.45: Musica di Brera. 49.15: Musica di Brera. 49.45: Musica di Brera. 50.15: Musica di Brera. 50.45: Musica di Brera. 51.15: Musica di Brera. 51.45: Musica di Brera. 52.15: Musica di Brera. 52.45: Musica di Brera. 53.15: Musica di Brera. 53.45: Musica di Brera. 54.15: Musica di Brera. 54.45: Musica di Brera. 55.15: Musica di Brera. 55.45: Musica di Brera. 56.15: Musica di Brera. 56.45: Musica di Brera. 57.15: Musica di Brera. 57.45: Musica di Brera. 58.15: Musica di Brera. 58.45: Musica di Brera. 59.15: Musica di Brera. 59.45: Musica di Brera. 60.15: Musica di Brera. 60.45: Musica di Brera. 61.15: Musica di Brera. 61.45: Musica di Brera. 62.15: Musica di Brera. 62.45: Musica di Brera. 63.15: Musica di Brera. 63.45: Musica di Brera. 64.15: Musica di Brera. 64.45: Musica di Brera. 65.15: Musica di Brera. 65.45: Musica di Brera. 66.15: Musica di Brera. 66.45: Musica di Brera. 67.15: Musica di Brera. 67.45: Musica di Brera. 68.15: Musica di Brera. 68.45: Musica di Brera. 69.15: Musica di Brera. 69.45: Musica di Brera. 70.15: Musica di Brera. 70.45: Musica di Brera. 71.15: Musica di Brera. 71.45: Musica di Brera. 72.15: Musica di Brera. 72.45: Musica di Brera. 73.15: Musica di Brera. 73.45: Musica di Brera. 74.15: Musica di Brera. 74.45: Musica di Brera. 75.15: Musica di Brera. 75.45: Musica di Brera. 76.15: Musica di Brera. 76.45: Musica di Brera. 77.15: Musica di Brera. 77.45: Musica di Brera. 78.15: Musica di Brera. 78.45: Musica di Brera. 79.15: Musica di Brera. 79.45: Musica di Brera. 80.15: Musica di Brera. 80.45: Musica di Brera. 81.15: Musica di Brera. 81.45: Musica di Brera. 82.15: Musica di Brera. 82.45: Musica di Brera. 83.15: Musica di Brera. 83.45: Musica di Brera. 84.15: Musica di Brera. 84.45: Musica di Brera. 85.15: Musica di Brera. 85.45: Musica di Brera. 86.15: Musica di Brera. 86.45: Musica di Brera. 87.15: Musica di Brera. 87.45: Musica di Brera. 88.15: Musica di Brera. 88.45: Musica di Brera. 89.15: Musica di Brera. 89.45: Musica di Brera. 90.15: Musica di Brera. 90.45: Musica di Brera. 91.15: Musica di Brera. 91.45: Musica di Brera. 92.15: Musica di Brera. 92.45: Musica di Brera. 93.15: Musica di Brera. 93.45: Musica di Brera. 94.15: Musica di Brera. 94.45: Musica di Brera. 95.15: Musica di Brera. 95.45: Musica di Brera. 96.15: Musica di Brera. 96.45: Musica di Brera. 97.15: Musica di Brera. 97.45: Musica di Brera. 98.15: Musica di Brera. 98.45: Musica di Brera. 99.15: Musica di Brera. 99.45: Musica di Brera. 100.15: Musica di Brera. 100.45: Musica di Brera.

PICCOLI AVVISI

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
L'Assicurazione a termine fisso
Della utilità, anzi della indispensabilità della « assicurazione sulla vita » si è scritto frequentemente, dimostrando come una
Polizza di Assicurazione
sia ad un tempo un perfetto strumento di risparmio ed un vero pegno d'amore verso le persone a noi più care.
E siccome le forme di assicurazione-vita sono svariate, e tendono a soddisfare le esigenze di altrettante svariate situazioni individuali e familiari, così l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è anche preoccupato di illustrarne frequentemente le singole caratteristiche per rendere più facile ad ognuno la scelta della polizza che maggiormente conviene ai suoi fini particolari. La forma a
termine fisso
ed a premio annuo è, ad esempio, una di quelle che può interessare una gran massa di cittadini e perciò riteniamo utile esporne la struttura ed il congegno.
Diciamo intanto che essa è così denominata perché il capitale convenuto e garantito dalla polizza, è pagabile soltanto ad una data fissa, prestabilita, a prescindere dalla circostanza che l'assicurato sia o no in vita. Chi la presceglie, quindi, deve essere mosso dal desiderio o dalla necessità di rendere utilizzabile il frutto del suo atto di previdenza soltanto dopo trascorso un determinato periodo di anni. Molti sono i casi per i quali l'assicurazione a termine fisso, può essere utile suggerita, ma in modo particolare essa deve essere presa in considerazione dai capi di famiglia, che si preoccupano giustamente dell'avvenire dei figli e cioè per la loro avviamento ad una professione, per la costituzione di dote, di una cauzione ecc.
Ecco un esempio pratico
Un padre intende assicurare ad una neonata una dote di L. 25.000 all'età di 25 anni. Egli che ha l'età di 29 anni, sceglie una polizza « termine fisso » dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e si impegna a pagare, al massimo per 25 anni, un premio annuale di L. 715 che si riduce a lire 681,50 per la partecipazione agli utili. Resta con ciò garantito che al termine fissato il beneficiario riscuoterà l'accennato capitale, anche se il padre-contrattante fosse nel frattempo venuto a mancare; nel qual caso, ben s'intende, sarebbe anche cessato l'obbligo di corrispondere i premi annuali ancora da scadere.
Se poi la beneficiaria morisse durante il corso del contratto, il capitale assicurato sarebbe pagato integralmente agli eredi, al termine convenuto dei 25 anni.
Ricordiamo che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili annuali dell'azienda, vantaggio cospicuo del quale l'esempio pratico sopra esposto reca la dimostrazione, e godono di numerose prestazioni gratuite per la tutela della loro salute.
PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERE ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.
Continua in IV pagina

R. M. de' Angelis

Gaiarus

Fantulla

Continua in IV pagina

La guarnigione di Pantelleria costretta a cessare la resistenza

La popolazione era rimasta priva d'ogni risorsa idrica - Intensissima offesa aeronavale nemica sulla piccola isola di Lampedusa

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 12 giugno il seguente Bollettino N. 1113:

Pantelleria, sottoposta a massicce azioni aeree e navali di potenza e frequenza senza precedenti, privata di ogni risorsa idrica per la popolazione civile, è stata ieri costretta a cessare la resistenza.

L'offesa aerea e navale dell'avversario si è rinnovata ed accresciuta sul piccolo presidio di Lampedusa che ha respinto l'intimazione di resa e resiste eroicamente.

L'isola di Pantelleria, situata ad appena 66 chilometri dalla Tunisia ed a 94 dalla Sicilia, ha dovuto ieri cedere alla resistenza agli attacchi nemici.

L'offesa aerea avversaria, concentrata da oltre un mese con ininterrotta violenza contro di essa, aveva distrutto ogni risorsa idrica.

In realtà a tali attacchi, sostenuti e concentrati in misura senza precedenti, ha partecipato — è sempre radica — la totalità delle forze aeree anglo-americane disponibili, che in 13 giorni ha rovesciato sulle poche decine di chilometri quadrati dell'isola da 15 a 17 mila tonnellate di bombe.

Intanto, pure nella piccola isola di Lampedusa, lontana 210 chilometri dalla Madrepatria, si intensifica dalle vicine coste tunisine (120 chilometri) e da Malta (185 chilometri), l'azione aeronavale avversaria per stroncare ogni ulteriore capacità difensiva: ma il piccolo presidio resiste con eroica fermezza.

L'esempio

Il nemico si è vantato di avere concentrato su Pantelleria tutta l'aviazione di cui disponeva in Africa: negli ultimi nove giorni sono state gettate più tonnellate di esplosivo sulla miserosola isola, che su tutti i carri di battaglia dell'Africa e sulla Sicilia durante l'intero mese di aprile. Una concentrazione di forze aeree mai più vista. Eppure l'isola è stata costretta alla resa dalla mancanza d'acqua, e lo sbarco delle truppe nemiche è potuto avvenire solo quando i difensori hanno rinunciato al combattimento. La lezione tattica e strategica della battaglia di Pantelleria è dunque del tutto negativa per il nemico; essa dimostra che uno sbarco, quello sbarco che ormai ipotizza tutti i suoi uomini politici, non è possibile, neanche con la più fantastica concentrazione di forze aeree, neanche contro un territorio minuscolo, in un'isola strettamente assediata, se i difensori sono in grado di combattere.

E la ragione per cui i difensori di Pantelleria hanno dovuto cessare della lotta dipende esclusivamente dalle condizioni in cui Pantelleria si trovava: prima di tutto un'isola assai più vicina alle basi nemiche che alla madre Patria, secondariamente la mancanza di risorse idriche del suolo roccioso. Il nemico non può sperare dunque neanche lontanamente di trovare le stesse fortunate condizioni in nessuna altra parte del territorio italiano ed europeo.

Il contegno dei combattenti di Pantelleria è stato tale da riempire il cuore di ogni italiano di fierezza e di commossa ammirazione. Dice la propaganda nemica che negli ultimi dodici giorni l'isola, sotto il drompore degli esplosivi, sembrava un vulcano durante una qualsiasi eruzione. In mezzo a quel vulcano, il cuore dei nostri soldati non piagnone. Fu il Comando che decise di cessare la lotta, per non sottoporre più i combattenti all'inutile strazio della sete. Si segnalano generosi atti di dolore e di ira dei soldati, dopo l'annuncio della resa: nel loro cuore avrebbero voluto combattere sino ai di là dei

limiti umani, non avrebbero voluto vedere con i loro occhi i vivi ammainare la bandiera.

Ma la bandiera di Pantelleria non è ammainata. Lo sforzo enorme, sproporzionato compiuto dal nemico per ottenere questo risultato, non è di quelli che autorizzano a cantare vittoria: avere impiegato cinque settimane, con un concentramento senza pari di forze di bombardamento, per espugnare una piccola isola, non è veramente un troppo gloriosa impresa guerresca. Il popolo italiano sapeva che Pantelleria, a poche decine di chilometri dalla costa tunisina, a due centinaia di chilometri da Malta, non poteva prestare che una resistenza provvisoria. E l'esempio di Pantelleria il popolo italiano trae nuova certezza che il nemico si muove con un superbo combattentismo e con il sacrificio della vita, risulterà spiritualmente in quel cielo, dal quale nessuno mai lo aveva visto discendere. Cielo dell'A. E. apr. giugno 1942-XX.

La medaglia d'oro agli standardi di gloriose unità della Marina

L'olocausto della "San Giorgio", - Fulgide imprese della X Flottiglia Mas e del sommergibile "Sciré",

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro della Marina, sono state conferite le seguenti decorazioni ai valor militari:

MEDAGLIA D'ORO: Stendardo del regio Incrociatore "San Giorgio";

Veterano di tre guerra, fu nell'attacco, per sei mesi, guardo della difesa di Tobruk, sempre pronto ad intervenire per ricacciare con l'invincibile tiro dei suoi cannoni le incursioni degli aerei nemici, sempre incombente nel sostenere le difese che si abbattano su di lui, inestinta la piazzaforte da sovrachiaranti forze nemiche, profuse tutte le sue energie nella difesa e, piuttosto che cercare scampii sulle vie del mare, si offerse come ultima trincea di resistenza. Quando le colonne avversarie soverchiarono gli ultimi ripari, la indomita nave, prima fatta saltare e sprofondare nelle acque mentre la bandiera, che aveva animato ed alimentato la fiera resistenza, raccolta e riportata in Patria, restava fulgida testimonianza dello spirito di combattimento, di resistenza e di dedizione dei marinai d'Italia.

Stendardo della X Flottiglia M.A.S.:

Erede diretta delle glorie dei violatori di porti che stipirono il mondo con le loro gesta nella prima guerra mondiale, il bandiero della Marina italiana è stato per primo finora ineguagliato, la X Flottiglia M.A.S. ha dimostrato che il seme gettato dagli eroi del passato ha fruttato

La lotta si riaccende ad Orel

Sanguinosi scacchi dei sovietici - I partigiani sridati da vaste zone delle retrovie nel settore centrale - 61 velivoli angloamericani distrutti sulla Germania occidentale

Berlino, 12 giugno. Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica: Sul fronte orientale si sono riaccesi ieri i combattimenti. Oltre all'attività di elementi di assalto nel settore di Kuban, dove il nemico ha tentato di penetrare in quello del Mius, si sono avuti combattimenti anche nella zona di Orel durante i quali i sovietici, che avevano mosso all'attacco dopo una violenta preparazione di artiglieria, sono stati sanguinosamente respinti.

Nella lotta contro le bande bolsceviche nelle retrovie del settore centrale del fronte, formazioni di S.S. e di forze di polizia hanno rastrellato vaste zone in aspri combattimenti durati vari giorni e resi particolarmente difficili dal terreno boscoso e acquinoso, quasi impraticabile. Sono stati conquistati, superando l'accanita resistenza nemica, 118 villaggi fortificati e 162 depositi nel folto dei boschi: 162 fortili sono stati inoltre fatti saltare in aria. Oltre a numerosi morti, le bande di partigiani, levatisi in solo, hanno ceduto le formazioni avversarie disperdendosi, costoché i danni provocati dalle bombe nemiche sono minimi. Quasi la metà dei bombardieri sovietici attaccanti è stata fatta precipitare, sia ad opera della caccia come dell'artiglieria contraria.

Il maggiore Larismont Pergameni medaglia d'oro alla memoria

Roma, 12 giugno. È stata concessa la Medaglia d'oro al V. m. alla memoria del magg. Antonio Larismont Pergameni.

UNA SETTIMANA DI LOTTA

106 aerei nemici abbattuti sul Mediterraneo

Roma, 12 giugno. Questa settimana di guerra chiude di terzo ed inizia il quarto anno nemico partecipazione belligerante dell'Italia al conflitto mondiale. Caratterizzata nella sua fase iniziale da un'accentuazione della pressione nemica sulle nostre mitici isole del Mediterraneo centrale è culminata nella battaglia di Pantelleria per noi eroica e sublime, cui ha fatto riscontro la vittoriosa resistenza delle forze aeree italiane e germaniche sull'isola che dal 9 maggio era assediata dal cielo, sia sulle località della Sicilia e della Calabria. Durante azioni nel tentativo di rianimare l'afflusso dei nostri mezzi provenienti dal territorio continentale. I contrasti avvenuti in questa settimana, infatti, per ordine del ministro delle Finanze, sono stati asprissimi poiché hanno messo di fronte complessivamente molte centinaia di velivoli, talvolta oltre un migliaio, decisi a conseguire comunque i loro scopi.

Formazioni nemiche sono state pure intercettate dalla nostra aviazione durante azioni strategiche su La Spezia e località della costa tirrenica. L'avversario ha perduto sul nostro cielo 104 apparecchi dei quali 87 abbattuti in combattimenti aerei. Un velivolo è stato distrutto dalle difese della Sicilia. Durante azioni nei mari, un'addizionale straordinaria di guerra, nella misura dell'uno per cento, in aggiunta alla vigente imposta generale sull'entrata. Dalla relazione che accompagna il decreto, stralciamo quanto segue.

Caratteristica essenziale del nuovo tributo è quella della non reversibilità sull'acquirente o consumatore dei beni e servizi. Restano così immutati i prezzi dei beni nel loro diverso passaggio dalla produzione alla distribuzione e da questa al consumo e quelli dei servizi sia pubblici che privati. L'addizionale, infatti, per ordine del ministro delle Finanze, è a carico esclusivo di chi è in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo di vendita al minuto, come a rigore avrebbe dovuto applicarsi, ma in base ai prezzi d'acquisto fatti al dettaglio, mediante integrazione da parte del dettagliante stesso, nei modi consueti, marce o servizio dei conti correnti postali, della tassazione delle fatture d'acquisto, entro cinque giorni dal ricevimento di esse. Non è escluso che nel caso di esecuzioni vendute, l'addizionale sia applicabile non già in base al prezzo

